

ANNUARIO

DELLA SCUOLA ARCHEOLOGICA

DI ATENE E DELLE MISSIONI

ITALIANE IN ORIENTE

VOLUME 96

SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

2018

ANNUARIO

DELLA

SCUOLA ARCHEOLOGICA DI ATENE

E DELLE

MISSIONI ITALIANE IN ORIENTE

VOLUME 96

SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

2018

DIRETTORE

Emanuele Papi, Scuola Archeologica Italiana di Atene

COMITATO SCIENTIFICO

Riccardo Di Cesare, Università degli Studi di Foggia (*condirettore*)

Ralf von den Hoff, Albert-Ludwigs-Universität Freiburg

Emeri Farinetti, Università degli Studi Roma Tre

Pavlina Karanastasi, Πανεπιστήμιο Κρήτης

Vasiliki Kassianidou, Πανεπιστήμιο Κύπρου

Giovanni Marginesu, Università degli Studi di Sassari

Maria Chiara Monaco, Università degli Studi della Basilicata

Aliki Moustaka, Αριστοτέλειο Πανεπιστήμιο Θεσσαλονίκης

Nikolaos Papazarkadas, University of California, Berkeley

Dimitris Plantzos, Εθνικό και Καποδιστριακό Πανεπιστήμιο Αθηνών

Simona Todaro, Università degli Studi di Catania

Paolo Vitti, Università degli Studi Roma Tre

Mark Wilson-Jones, University of Bath

Enrico Zanini, Università degli Studi di Siena

COMITATO EDITORIALE

Maria Rosaria Luberto, Scuola Archeologica Italiana di Atene (*responsabile*)

Fabio Giorgio Cavallero, Sapienza Università di Roma

Niccolò Cecconi, Università degli Studi di Perugia

Carlo De Domenico, Università degli Studi di Pisa

TRADUZIONI

Iliaria Symiakaki, Scuola Archeologica Italiana di Atene (*revisione greco*)

Elizabeth Fentress, Roma (*revisione inglese*)

PROGETTAZIONE E REVISIONE GRAFICA

Angela Dibenedetto, Scuola Archeologica Italiana di Atene

CONTATTI

Redazione: redazione@scuoladiatene.it

Comunicazione: comunicazione@scuoladiatene.it

Sito internet: www.scuoladiatene.it

Gli articoli dell'*Annuario* sono scelti dal Comitato scientifico-editoriale e approvati da *referees* anonimi.

Scuola Archeologica Italiana di Atene

Parthenonos 14

11742 Atene

Grecia

Per le norme redazionali consultare la pagina web della Scuola alla sezione Pubblicazioni.

SOMMARIO

SAGGI

Germano Sarcone	Un grande tripode con Gorgone dall'Acropoli di Atene	9
Mario Iozzo	Un'anfora dimenticata: note di iconografia e problemi epigrafici. . .	34
Antonio F. Ferrandes	Storie di migranti. Nuovi dati sulla presenza di maestranze straniere a Roma e sul rinnovamento della cultura materiale medio-tirrenica nella prima metà del IV sec. a.C.	53
Paolo Storchi	Ipotesi di riconoscimento dei teatri di Pella e della <i>Colonia Pellensis</i> mediante immagini telerilevate	74
Luigi Taborelli, Silvia Maria Marengo	Microcontenitori per il <i>λύκιον</i> in area greca. Esemplici smarriti, discussi e trovati	88
Elia Rinaldi	<i>Instrumenta publica</i> dai contesti urbani epiroti di età ellenistica . . .	93
Amedeo Rossi	Paesaggi della Messarà occidentale tra l'età tardo-ellenistica e l'età romana: topografia, analisi archeomorfologica e nuove prospettive di ricerca	118
Dario Anelli	Il culto dei Lari in Grecia	137
Dimosthenis Kosmopoulos	Kos, "Santuario del Porto". Analisi architettonica e relazioni tra diversi linguaggi stilistici	149
Niccolò Cecconi	<i>Sectilia pavimenta</i> e lastricati marmorei di Atene	174
Stefania Pafumi	Sculture del teatro romano di Catania: grandi tazze marmoree con fregio figurato	198
Lorenzo Kosmopoulos	Il <i>Monopteros</i> dell'Agora di Atene: revisione stilistica e cronologica dei frammenti architettonici	230
Adalberto Ottati	Considerazioni su sigle e tracciati di cantiere nella Biblioteca di Adriano ad Atene	251
Paolo Vitti	Il ninfeo adrianeo di Argo	275
Patrizio Fileri	Colonne palmiformi nella Grecia romana	300
Silvio Leone	Dreizehnmal Ti. Claudius Atticus Herodes und Vibullia Alcia? Visuelle Präsenz einer prominenten Familie im kaiserzeitlichen Athen	325
Marco Galli	Nota sulle dimore di Erode Attico ad Atene	339
Yuri A. Marano	<i>Taxpayers and sinners</i> : una nota su IG XII 6.2.1266	344
Rossana Valente	Amphorae in Early and Middle Byzantine Corinth: continuity and change	355

Raimon Graells i Fabregat	Sobre el nacimiento de los estudios de armas defensivas antiguas griegas como disciplina arqueológica	369
Giacomo Fadelli	Federico Halbherr a Creta e l'esplorazione delle regioni di Mylopotamos e Amari (1894)	389
Stefano Struffolino	Federico Halbherr e la topografia della Cirenaica antica. Documenti inediti dagli archivi della Scuola Archeologica Italiana di Atene e dell'Accademia Roveretana degli Agiati	410
Νίκη Σακκά	Οι ανασκαφές της Ιταλικής Αρχαιολογικής Σχολής Αθηνών στη Ρωμαϊκή Αγορά και τη Βιβλιοθήκη του Αδριανού (1941-1943).	445

SCAVI E RICERCHE

Atene

Edoardo Brombin, Fabio Giorgio Cavallero	Il quartiere a sud dell'Acropoli di Atene. Analisi e ricostruzione di un paesaggio urbano	461
---	---	-----

Creta

Antonella Pautasso	«...the result can be bold and startling». Crateri figurati d'età geometrica dalla necropoli di Siderospilia (Priniàs).	497
Nunzio Allegro, Elisa Chiara Portale	Gortina. Nuovi dati dagli scavi dell'insediamento di Profitis Ilias.	519
Luigi M. Calìò, Alessandro M. Jaia, Rita Sassu	L'area monumentale settentrionale nella zona del Pretorio di Gortina. Gli scavi a est del ninfeo. Nota preliminare	528

Lemno

Riccardo Di Cesare	Il santuario arcaico dell'acropoli di Efestia: l'Edificio con stipe. Relazione preliminare (scavi 2018)	549
Carlo De Domenico	La basilica del porto di Efestia. Relazione preliminare delle ricerche del 2018.	566
Maria Chiara Monaco	Il Cabirio di Lemno – Scavi 1937-1939. I. L'essedra e il quartiere tardo-romano tra le due terrazze.	578

Peloponneso

Priscilla Ralli	La decorazione pavimentale della chiesa di Hagios Christophoros a Pallantion (Arcadia)	593
-----------------	--	-----

IN MEMORIAM

Elena Ghisellini	Antonio Giuliano	612
Giorgio Rocco	Enzo Lippolis	615
Emanuele Papi	18 settembre 1938	619

Emanuele Papi	ATTI DELLA SCUOLA: 2018	623
---------------	-----------------------------------	-----

IL QUARTIERE A SUD DELL'ACROPOLI DI ATENE. ANALISI E RICOSTRUZIONE DI UN PAESAGGIO URBANO*

EDOARDO BROMBIN, FABIO GIORGIO CAVALLERO

Riassunto. Il progetto *Atene romana* prevede la realizzazione di un GIS capace di gestire tutte le fonti di informazione utili alla ricostruzione dei paesaggi urbani della città antica. Il quartiere compreso tra le pendici meridionali dell'Acropoli e le mura è stato il primo a essere indagato secondo l'approccio metodologico elaborato per questo lavoro. Si presentano di seguito i risultati preliminari di questa ricerca grazie ai quali è stato possibile proporre una nuova lettura della storia urbana dell'area meridionale della città dall'epoca ellenistica all'età tardo romana.

Περίληψη. Το πρόγραμμα *Ατλας της ρωμαϊκής Αθήνας* προβλέπει την πραγματοποίηση ενός GIS ικανού να διαχειριστεί όλες τις πηγές πληροφόρησης που χρειάζονται για την ανασύνθεση του αστικού τοπίου της αρχαίας πόλης στις διάφορες φάσεις της. Η συνοικία ανάμεσα στις νότιες πλαγιές της Ακρόπολης και τα τείχη ήταν η πρώτη που ερευνήθηκε με μεθοδολογική προσέγγιση επεξεργασμένη για τη συγκεκριμένη εργασία. Παρουσιάζονται τα προκαταρκτικά αποτελέσματα της έρευνας αυτής χάρη στα οποία στάθηκε δυνατόν να προταθεί μια καινούρια ανάγνωση της πολεοδομικής ιστορίας της νότιας περιοχής της πόλης από την ελληνιστική μέχρι την ύστερη ρωμαϊκή περίοδο.

Abstract. The project Roman Athens focuses on the creation of a GIS which will allow the management of all the sources of information suitable for recreating urban landscapes in ancient cities. The area located between the Acropolis southern slope and the city walls has been the first to be investigated applying the methodological approach developed for this work. The preliminary results arising from this research are presented in this article. We propose a new interpretation of the urban history of the South area of the city between the Hellenistic age and the Late Roman period.

PREMESSA. IL PROGETTO *ATENE ROMANA*

Da circa vent'anni una significativa parte delle attività della Scuola Archeologica Italiana di Atene è stata dedicata allo studio della città antica. I risultati sono editi nei volumi a cura di E. Greco (e dei suoi collaboratori) sulla topografia di Atene a partire dalla sua nascita e fino al III sec. d.C.¹ Software di gestione dei dati geografici e sistemi informativi territoriali costruiti su base GIS consentono di sviluppare ulteriormente tali ricerche: attraverso questi strumenti è infatti possibile gestire le numerose ed eterogenee fonti di informazione (archeologiche, filologiche, epigrafiche, architettoniche, *etc.*) che, raccolte e analizzate, consentono di riconnettere, almeno in parte, i contesti divisi dal tempo che caratterizzavano i paesaggi e le architetture delle città antiche². I principali obiettivi del progetto *Atene romana* sono:

1. comprendere in un quadro unitario e globale tutte le fonti di informazione necessarie a indagare con sistematicità ciò che della città antica è noto e ciò che è poco o mal conosciuto;
2. proporre ipotesi ricostruttive basate sulle diverse classi di documenti che consentono di integrare le parti perdute o mancanti degli edifici antichi.

Il primo obiettivo ha condotto alla raccolta sistematica, ancora in corso, di tutti i rinvenimenti editi attestati entro il circuito murario urbano. Le strutture e i reperti (decorazioni architettoniche, parietali e pavimentali, sculture e iscrizioni) venuti in luce nel corso del tempo sono riferiti in coordinate geografiche assolute e raffigurati in maniera non simbolica in scala 1:1.

* La premessa è di F.G. Cavallero; i restanti paragrafi di E. Brombin.

¹ GRECO 2011; 2014a; 2014b; 2015; GRECO *et alii* 2015.

² Questo metodo di indagine è stato elaborato per il sistema informativo di Roma Antica e del suo Suburbio e ha portato alla pubblicazione

dell'Atlante di Roma Antica (CARANDINI-CARAFÀ 2012 e 2017) dove la città è descritta nel generale con l'illustrazione dei suoi differenti paesaggi urbani e nel particolare con la ricostruzione dei complessi monumentali e delle architetture che ne definivano lo spazio.

Il secondo punto ha permesso di non eliminare a priori ciò che di Atene è ormai perduto. Primo frutto di questo approccio metodologico, elaborato per la prima volta per l'Atlante di Roma Antica³, è stato il catalogo dedicato alla città di Adriano⁴ dove sono ricostruiti 20 edifici e 7 piante della città antica, della Grecia e dell'Impero.

Nel sistema informativo, costruito su piattaforma ESRI ArcGIS, stanno inoltre confluendo:

- a) tutte le fonti letterarie riguardanti Atene;
- b) i documenti figurati di età moderna in cui compaiono edifici o parti della città (ad es. le vedute dell'Arco di Adriano di Le Roy⁵ o di Stuart and Revett⁶);
- c) la cartografia storica⁷;
- d) le piante dell'orografia e dell'idrografia antica⁸.

Alla base della struttura logica del Sistema Informativo di *Atene romana* si trovano le Unità Topografiche (UT), ossia gli elementi che, in sé finiti, aggregandosi, generano le articolazioni di cui si componeva la città: gli isolati e i quartieri. L'importanza o la grandezza delle UT non è un elemento dirimente per la loro individuazione: un edificio monumentale, così come una piccola statua onoraria, erano infatti elementi unici che contribuivano a definire il paesaggio all'interno del quale si muovevano gli antichi⁹. Nonostante le UT siano, dunque, in qualche modo le componenti nucleari della struttura, esse possono essere scisse per livelli cronologici. Si individuano così i periodi e le fasi: i primi colgono grandi cambiamenti nelle strutture come, ad es., l'aggiunta di alcune stanze a un complesso residenziale; le seconde riflettono invece piccoli cambiamenti quali nuove stuccature di pareti o nuove pitture.

Nell'articolazione informatica del sistema ogni elemento topografico e cronologico rappresenta un livello informativo ed è documentato da un oggetto grafico che, oltre a essere posizionato nello spazio in coordinate assolute, è anche l'esatta riproduzione in scala reale del rinvenimento. Viene così indicato non soltanto il luogo della scoperta ma, soprattutto, la morfologia delle diverse UT: risulta infatti impossibile provare a ricostruire i paesaggi urbani antichi con carte archeologiche nelle quali i rinvenimenti sono indicati con simboli numerati che rimandano a schede con la descrizione delle principali caratteristiche.

A ogni UT individuata è collegato il relativo archivio informatico contenente tutte le notizie necessarie alla definizione del rinvenimento come, ad es., la sua cronologia, la sua descrizione e la sua natura o funzione. Il Sistema così popolato può pertanto essere interrogato per cogliere la città non solo nel suo generale (carta archeologica), ma anche nei suoi diversi periodi storici (carte di periodo) o nelle sue diverse articolazioni (carte tematiche). Questo tipo di Sistema Informativo Archeologico è dunque differente dalla cartografia archeologica tradizionale poiché prevede una gestione cartografica e georiferita di tutti i dati, inclusi quelli immateriali, a valenza topografica e architettonica, così come teorizzato negli anni '90 del '900 da G. Azzena¹⁰.

Il contributo che segue è un primo risultato del progetto *Atene romana*. La raccolta dei dati, la loro rappresentazione grafica e la schedatura condotta da chi scrive durante il Perfezionamento 2017-2018 hanno consentito di proseguire nello studio di un settore della città a volte tralasciato o messo in secondo piano. Per ora non sono ancora state elaborate le singole UT ma sono state considerate e posizionate topograficamente tutte le aree di indagine (AI) nelle quali sono stati distinti i periodi e le fasi delle singole strutture e degli oggetti. Non per tutte le AI è stato tuttavia possibile procedere in questo senso; di alcune di esse non si conoscono infatti due elementi essenziali: la dislocazione nello spazio e la collocazione nel tempo. In questi casi è stato pertanto necessario ricorrere a simboli (cerchi) quando la pianta dello scavo non è stata pubblicata o a datazioni generiche (ad es., età romana) quando non è stato possibile individuare con precisione la datazione dei singoli reperti. La collaborazione con gli enti locali competenti e la consultazione degli archivi – auspicabile per un progetto come *Atene romana* – potrà certamente aiutare a colmare alcune di queste lacune permettendo di arricchire ancor di più la

³ CARANDINI-CARAFÀ 2012 e 2017.

⁴ LAGOGIANNI-GEORGAKARAKOS - PAPI 2018.

⁵ *Ibid.*, 119, fig. 4.

⁶ STUART-REVETT 1832-1844, III.

⁷ CURTIUS-KAUPERT 1881; KOPPEΣ 2010.

⁸ Si veda, ad es., la pianta di Atene di Spon (1678); KOPPEΣ 2010.

⁹ Per elementi unici si intendono monumenti e arredi urbani in sé finiti. Una statua posta in una terma quale arredo, ad es., non è considerabile come UT. Al contrario, una statua onoraria posta nel Foro – elemento nucleare del paesaggio – può essere così schedata.

¹⁰ AZZENA 1994.

conoscenza di un quartiere della città antica che, come mostrano i dati analizzati da E. Brombin, era vivo e prettamente votato, già a partire dall'epoca classica, all'edilizia residenziale e produttiva. Ulteriori e specifici studi potranno inoltre approfondire particolari aspetti – come ad es. la viabilità o la distribuzione delle acque in epoca medio imperiale – e proporre ricostruzioni dettagliate degli edifici meglio conservati.

INTRODUZIONE ¹¹

L'area compresa tra le pendici meridionali dell'Acropoli (a S del *peripatos*) e le mura – considerando come limiti EO rispettivamente il basamento dell'Olympieion e le pendici orientali del Mouseion – è stata oggetto di diverse indagini archeologiche ¹² e di studi approfonditi ¹³ (Tav. I).

Gli scavi diretti da Miliadis tra il 1955 e il 1959 ¹⁴ in occasione della realizzazione della moderna od. Dionysiou Areopagitou hanno restituito una sequenza stratigrafica – compresa tra il Neolitico e l'epoca tardo-antica – che mostra un'eterogeneità nelle destinazioni d'uso dell'area la quale ospitò inizialmente un abitato ¹⁵, poi una necropoli (X-VIII sec. a.C.) e, a partire dal terzo quarto del VII sec. a.C., il Santuario della Ninfa, attorno al quale si sviluppò, dal VI sec. a.C., un denso abitato posto su terrazze ¹⁶.

Le recenti indagini archeologiche condotte per la realizzazione della fermata metropolitana Acropoli e per la costruzione del nuovo Museo dell'Acropoli ¹⁷ hanno mostrato che anche l'area intorno all'edificio Weiler ebbe uno sviluppo analogo a quello della zona posta più a O:

1. l'area fu occupata fin dall'Antico Elladico (III millennio a.C.) da una necropoli utilizzata sino al periodo proto-geometrico (1050-900 a.C.), ma con un lungo iato tra il Tardo Elladico e il Submiceneo (1700-1050 a.C.);
2. a partire dal Tardo Geometrico (760-700 a.C.) si sviluppò un abitato presente fino al VII sec. a.C.;
3. dopo un'assenza di attestazioni tra VII e VI sec. a.C., si assiste al fiorire di una nuova fase edilizia in epoca classica, documentata dalle evidenze individuate al di sotto dei livelli ellenistici e romani (ad es. AI 85a; AI 33a).

In questo ultimo periodo il quartiere meridionale inizia a configurarsi come area della città destinata particolarmente all'edilizia residenziale ¹⁸ con abitazioni poste su terrazzamenti e affacciate su vie poste a quote differenti. L'unitarietà di questo paesaggio urbano sembra perdurare durante l'età ellenistica sino alla riorganizzazione degli spazi di età imperiale. Si pone tuttavia il problema di poter far risalire al sacco sillano dell'86 a.C. la nuova sistemazione di questo settore della città ¹⁹.

Una rilettura dei dati provenienti dagli scavi condotti nel quartiere Koukaki, sembra consentire una nuova ricostruzione del paesaggio urbano ²⁰. Poiché la maggior parte delle testimonianze si registra a partire dall'età ellenistica è necessario ricostruire *in primis* l'aspetto del quartiere in questo periodo.

¹¹ Desidero ringraziare il Direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene, Emanuele Papi, per avermi dato la possibilità di far parte di questo importante progetto; Fabio Giorgio Cavallero per avermi incoraggiato a intraprendere questa ricerca e per avermi guidato nelle diverse fasi del lavoro; Riccardo Di Cesare per la disponibilità e i preziosi consigli. Il mio ringraziamento va anche a Niccolò Cecconi, Carlo De Domenico, ai colleghi d'anno, a I. Symiakaki e M.R. Luberto per il costante supporto, ai referees per le puntuali osservazioni.

¹² Lo sviluppo edilizio avvenuto negli anni '50-'70 del secolo scorso ha comportato la distruzione di interi quartieri antichi che, spesso, sono stati documentati da scavi di emergenza condotti dall'Eforia e dall'Eteria (editi nelle riviste *AD*, *AEph* e *PAAH*).

¹³ Sulla topografia di Atene restano fondamentali i lavori di W. Judeich (1931) e di J. Travlos (1960, 1971) ai quali sono da aggiungere quelli dell'American School of Classical Studies (per lo più editi su *Hesperia* e inerenti gli scavi dell'agora di Atene) e del Deutsches Archäologisches Institut (editi su *AM*) oltre alle sintesi di J.M. Camp (2001) e di R. Étienne (2004), i contributi di M. Korres (2002, 2009) e, infine, i volumi

curati da E. Greco (2011; 2014a; 2014b; 2015; GRECO *et alii* 2015).

¹⁴ ΜΗΛΙΑΔΗΣ 1955; 1956; 1957; 1959.

¹⁵ Sviluppato dal Neolitico all'Antico Elladico. Nel Neolitico sembra che si svolgessero anche attività di tipo metallurgico; si veda DIMITRIOU 2017.

¹⁶ ΜΠΡΟΥΣΚΑΡΗ 2002, 32-55.

¹⁷ I lavori, svolti tra 1992 e 1997 (Metro) e tra 1997 e 2003 (Museo Acropoli), sono stati presentati in due mostre temporanee (Museo Goulandris di Arte Cicladica 1/02/2000-1/12/2001 e edificio Weiler 3/07/2006-09/2006) delle quali sono stati successivamente pubblicati i cataloghi (PARLAMA-STAMPOLIDIS 2000; ΕΛΕΥΘΕΡΑΤΟΥ 2006).

¹⁸ MARCHIANDI 2011, 380-387.

¹⁹ L. Kostaki sostiene che non necessariamente si sarebbe creata una nuova sistemazione (ΚΩΣΤΑΚΗ 2009, 109).

²⁰ Strumenti imprescindibili per tale ricerca sono stati: le riviste *AD*, *AEph*, *PAAH*; ΚΩΣΤΑΚΗ 2006; GRECO 2011; 2014a; 2014b; 2015; GRECO *et alii* 2015; ΘΕΟΧΑΡΑΚΗ 2015; KARVONIS 2016.

1. ETÀ ELLENISTICA (E, R1)²¹

Nel III sec. a.C. Atene, stando alla descrizione della «Περὶ τῶν τῆς Ἑλλάδος πόλεων»²² di Eraclide, era una città priva d'acqua, disordinata nel suo tessuto urbano e modesta nell'edilizia privata²³. I dati archeologici provenienti dall'attuale quartiere Koukaki sembrano descrivere una realtà simile anche se il quadro complessivo, più articolato, permette di definirne meglio l'aspetto (Tav. II). Delle 104 aree di indagine (AI) considerate, 43 sono riferibili a questo periodo e comprendono resti di infrastrutture²⁴, di edifici pubblici²⁵, privati²⁶, produttivi²⁷, di sepolture²⁸ e di strutture la cui identificazione resta incerta²⁹.

Il settore S della città era protetto dalle mura temistoclee (479/8 a.C.) che si distendevano dal Mouseion alla valle dell'Ilisso percorrendo ca. 1 km. In epoca ellenistica questo tratto della cinta urbana, nel quale si aprivano quattro porte³⁰, subì diversi restauri che lasciarono tuttavia il percorso inalterato³¹. Tracce di tali sistemazioni sono state riscontrate in od. Vourvachi (AI 92), in od. Erechthiou 21-23 (AI 70) e in Tsami Karatasou 5-7 (AI 68a). Più invasivo fu il rifacimento di una torre da parte di alcuni esponenti della classe politica ateniese: l'intervento è attestato dall'iscrizione rinvenuta in od. Falirou (IG II² 2331)³² che, oltre a datare l'opera al 172/1 a.C., permette di ipotizzare l'esistenza, nelle vicinanze, della cd. porta del Falero³³.

La presenza di monumenti pubblici nel quartiere meridionale è scarsamente attestata. Nell'area tra le attuali od. Makri e od. Diakou si trovava il cd. Palladion (AI 19). L'edificio, caratterizzato da un peristilio quadrangolare sul cui lato N si apriva un portico a due navate, è stato interpretato come uno dei cinque tribunali deputati ai delitti di sangue³⁴. Le fonti³⁵ non sembrano tuttavia confermare questa interpretazione³⁶ e, a oggi, la funzione di questo edificio, quasi certamente pubblico, rimane ignota. Allo stesso modo resta sconosciuta la natura dei resti (terme/bagno/cisterna?) rinvenuti in od. Zitrou 18 (AI 12a): il ricco rivestimento in lastre marmoree potrebbe suggerirne una funzione pubblica, ma non è possibile escludere una destinazione privata, forse da collegare a un'abitazione nelle immediate vicinanze, come lascerebbero ipotizzare le dimensioni contenute della struttura (54 m²).

L'unico³⁷ edificio di culto noto nel periodo ellenistico è il Santuario della Ninfa (AI 62), collocato nell'area a S dell'Odeion di Erode Attico. Le ceramiche votive qui rinvenute³⁸ hanno permesso di ipotizzare che questo luogo sacro sia stato attivo fino all'avanzato II sec. a.C. quando, dopo il sacco sillano, sarebbe stato "assorbito" da quello di Afrodite *Pandemos*³⁹ oppure, come sembra suggerire un'iscrizione posta su uno dei sedili di proedria del Teatro di Dioniso che menziona una sacerdotessa di Afrodite *Pandemos* e la ninfa⁴⁰ (IG II² 5149), avrebbe ospitato figure comuni a più santuari⁴¹.

Gli edifici privati⁴² caratterizzavano il paesaggio urbano del quartiere. In circa la metà dei siti (6 su 12) le abitazioni, come, ad es., quelle rinvenute nel lotto Kallisperi 16-Dion. Areopagitou 35 (AI 5a), sorgevano in luoghi occupati già in epoca classica da edifici con analoga funzione (ad es. AI 33a): particolarmente rappresentativo è il caso della casa classica Ω (AI 85a, Tav. XV), costruita nel V sec. a.C. e abitata sino al I sec. a.C. Frequenti sono anche i resti di abitazioni costruite *ex novo*⁴³ come quella nell'odierna

²¹ Vedi Catalogo: «Età ellenistica». Nel testo e nel Catalogo sono utilizzate le seguenti abbreviazioni:

– E: età ellenistica (III-II sec. a.C.);
– R1: età romana repubblicana (II-I sec. a.C.);
– R2: età romana imperiale (I-III sec. d.C.);
– R3: età tardo-antica (seconda metà III-VII sec. d.C.).

²² Fr. I ARENZ.

²³ PRONTERA 1994, 852; sull'Atene descritta dall'opera di Eraclide vedi HABICHT 1997, 171; ARENZ 2006.

²⁴ AI 5a; 11a; 12a; 13a; 14a; 15a; 16a; 18a; 24a; 71a; 85a; 93.

²⁵ AI 19; 71a(?), si segnala anche il santuario della Ninfa (AI 62).

²⁶ AI 3a; 4a; 5a; 6a; 7a; 8a; 15a; 16a; 17a; 33a; 79a; 90.

²⁷ AI 16a.

²⁸ AI 95; 96; 97; 99.

²⁹ Quindici AI (1a; 2a; 9a; 10; 18a; 20a; 21a; 22a; 23a; 70; 87a; 91a; 94; 97; 98) presentano tracce di frequentazione ellenistica, ma i resti, o troppo esigui o corrotti da manomissioni successive, non permettono di chiarire la loro funzione.

³⁰ Seguendo la catalogazione di ΘΕΟΧΑΡΑΚΗ 2015, da E verso O: porta di I. Ton Rogon 8 (N. Cat. Θ 63), porta di Vourvachi 5-7-9 (N. Cat. Θ 67), l'ipotizzata porta del Falero e la porta S di od. Erechthiou (N. Cat. Θ 97). Viene segnalata poi anche una postierla in corrispondenza di od. Parthenonos (N. Cat. Θ 93). Per le porte si veda GRECO 2011, 412-415, 417-420, 426-430.

³¹ THEOCHARAKI 2011, 113-128; ΘΕΟΧΑΡΑΚΗ 2015.

³² MAIER 1959, 82-84.

³³ GRECO 2011, 417-420 [D. Marchiandi-L. Mercuri], con bibl. prec.

³⁴ TRAVLOS 1971, 412-413.

³⁵ Per una sintesi efficace sulle fonti si veda GRECO 2011, 405-406 [D. Marchiandi].

³⁶ BOEGEHOLD 1995.

³⁷ È molto probabile che l'area in questione presentasse più luoghi di culto in età ellenistica, ma il dato archeologico e le fonti non permettono di stabilirlo. Per questo periodo, ad es., non si è in grado di asserire se il santuario di Kodros, Neleus e Basile, attestato dall'iscrizione IG I3 84 (GRECO 2011, 421-423 [D. Marchiandi-S. Savelli]), continuasse la sua attività oppure no.

³⁸ ΜΗΑΙΑΔΗΣ 1955; 1956; 1957; 1959. Per gli studi su particolari classi ceramiche si veda ΠΑΠΑΔΟΠΟΥΛΟΥ-ΚΑΝΕΛΛΟΠΟΥΛΟΥ 1973; ΚΥΡΚΟΥ 2000; ΜΑΛΑΓΑΡΔΙΣ 2003; 2017.

³⁹ WYCHERLEY 1978, 198-199.

⁴⁰ Insieme ad una terza divinità che non è possibile identificare.

⁴¹ MONACO 2015, 236-237. L'ipotesi sembrerebbe confermata da altre iscrizioni provenienti dai sedili della proedria del teatro di Dioniso. V. MONACO 2015, 112-113, 192-193.

⁴² 12 AI su 39.

⁴³ AI 4a; 6a; 79a; 90.

od. Erechthiou 46 (AI 4a) della quale sono stati individuati parte del peristilio colonnato e resti di una scala che conduce a un secondo piano. L'aspetto generale di questi edifici, caratterizzati da cortili, scale e passaggi che collegavano vani pavimentati, è testimoniato dal grande isolato scavato sotto il Museo dell'Acropoli ma, allo stesso tempo, risulta difficilmente ricostruibile nel particolare riscontrandosi, in molti casi, continuità di utilizzo e modifiche delle planimetrie precedenti (vedi, ad es., casa Θ, AI 16a). In quest'area, come anche a S dell'Odeion di Erode Attico (AI 85a), le tipiche cisterne piriformi e i numerosi pozzi sono ulteriori indicatori della presenza di spazi d'uso domestico⁴⁴.

Accanto all'edilizia residenziale i dati di scavo provenienti dal lotto meglio indagato del Museo dell'Acropoli (AI 16a, 16b, Tav. III) indicano lo sviluppo, a partire dal II sec. a.C., di una piccola area produttiva inizialmente legata alla lavorazione del metallo e alla produzione di terrecotte⁴⁵.

Quattro AI, infine, attestano la presenza di sepolture nei pressi delle mura. Tre sono state rinvenute in od. Falirou 8-Dimitrakopoulou 7 (AI 97), in od. Erechthiou 30 (AI 99) e in Parthenonos 14-16 (AI 95). Nel particolare caso di od. Kavalloti 27 (AI 96) si impostano nell'area di una precedente necropoli databile all'età geometrica.

Il tessuto urbano, derivante dall'organizzazione di età post persiana⁴⁶, era costituito da una fitta rete di vie. La fascia immediatamente a S del *peripatos*, stando agli studi di M. Korres⁴⁷, sembra fosse organizzata in isolati regolari; dal II sec. a.C., però, la realizzazione della *stoa* di Eumene comportò da un lato la soppressione della parte settentrionale di tre strade N-S, dall'altro l'inizio della conversione di quest'area in spazio pubblico⁴⁸.

Più difficile risulta la ricostruzione della viabilità a S. L'arteria principale era certamente la via per il Falero⁴⁹ che, posizionata nel settore orientale del quartiere, divideva in direzione N-S la zona immediatamente al di sotto delle pendici meridionali dall'area prossima all'Olympieion. Sezioni di questo percorso sono state rintracciate all'incrocio tra Dion. Areopagitou 12 e od. Vyronos (AI 18a) e durante gli scavi per la fermata della Metro Acropoli (AI 16a, Tav. III, St. 1)⁵⁰; proprio in questa occasione è stata constatata la larghezza della carreggiata (6 m) e l'intersezione con altre vie di collegamento. Nella strada per il Falero (St. 1), infatti, si immettevano da N il percorso proveniente dal Santuario di Dioniso (St. 2)⁵¹ e da O la strada St. 3 larga ca. 5 m e indagata per una lunghezza di 10 m. All'incrocio di queste tre direttrici di comunicazione è stata rinvenuta una piccola area lastricata⁵² interpretata come fontana o come un santuario degli incroci⁵³.

I resti lungo od. Syggrou⁵⁴ sembrano attestare la presenza di un asse stradale N-S (St. 4), sviluppato verso l'area dell'Ilisso e intersecante la via che, passando presso l'odierna od. Diakou 16-18 (AI 6a, Tav. IV, St. 5), doveva condurre dall'incrocio con la via per il Falero alla porta rinvenuta in od. I. ton Rogon 8 (Tav. V). Sempre in questa zona – e precisamente all'incontro tra le od. Syggrou 13 e Lempesi (AI 15a) – si trovava la strada che collegava la porta di I. ton Rogon a quella di Vourvachi (AI 83a). Questo tracciato (St. 6), di dimensioni contenute (3 m), era utilizzato già a partire dal V sec. a.C.

Per quanto riguarda la viabilità del settore O del quartiere, il segmento meglio conservato è quello identificato ai limiti occidentali del lotto del Museo dell'Acropoli (AI 16a, Tav. III, St. 7), la cui estensione verso N-E doveva terminare nei pressi del santuario (presso l'incrocio) di *Hekate*, a S del teatro di Dioniso. Questa strada veniva intersecata da tre assi E-O (St. 8, St. 9, St. 10) che, attraversando lo spazio tra le abitazioni (K-Λ-M-N AI 16a), dividevano la zona in isolati (Tav. III). La prosecuzione di queste vie in direzione del Mouseion non è testimoniata da nessun rinvenimento, ma è ipotizzata in base allo scavo in od. Kallisperi 16-Dion. Areopagitou 35 (AI 5a) di un tratto di strada (St. 11) – lungo 10 m ca. e orientato in senso E-O – utilizzato a partire dal IV sec. a.C. e, forse, parallelo agli assi che dovevano incrociare St. 7.

Verso O, infine, sono i resti della strada che conduceva alla cd. porta Sud (St. 12) il cui percorso, *extra muros*, doveva incontrare la strada per il Falero (St. 1): ne sono stati identificati i resti nei pressi di od. Erechthiou (AI 39; 98; 75) e di od. Kavalloti 18 (AI 24a).

⁴⁴ GRECO 2015, 202 [C. Bernardini-D. Marchiandi].

⁴⁵ ΕΛΕΥΘΕΡΑΤΟΥ 2006, 28.

⁴⁶ FICUCIELLO 2008.

⁴⁷ KORRES 2002, 8-20; 2009, 79-87.

⁴⁸ Possibile, però, che l'area antistante la *stoa* di Eumene fosse destinata ad agoni già nel IV sec. a.C. visto il ritrovamento del meccanismo di partenza per la corsa (ΚΑΛΛΙΓΙΑΣ 2009).

⁴⁹ Le strade sono di seguito indicate con l'abbreviazione St. (strada) seguita da numero progressivo. In questo caso St. 1. Per ulteriori infor-

mazioni sul tracciato v. FICUCIELLO 2008, 82-85.

⁵⁰ Possibili tratti della medesima strada possono essere AI 47; 49.

⁵¹ ΚΟΣΤΑΚΙ 2006, 368, IJ7; FICUCIELLO 2008, 87-88.

⁵² ΚΑΛΛΙΓΙΑΣ 1963; 1995.

⁵³ Nei pressi degli incroci stradali erano presenti degli apprestamenti di culto dedicati, solitamente, a *Hermes* o *Hekate* (CASSON 1994, 71; JOHNSTON 1991). Si veda anche FICUCIELLO 2008, 47-48.

⁵⁴ AI 11a; 14a; 23a.

2. ETÀ ROMANA

Non è stato possibile attribuire un periodo o una fase a quaranta AI⁵⁵ datate, in bibliografia, alla generica età romana. Esse sono state comunque inserite all'interno della carta archeologica al fine di avere una più chiara comprensione della distribuzione delle aree occupate (Tav. VI). Le restanti 64 AI⁵⁶ hanno consentito, invece, l'articolazione in fasi del quartiere in età romana.

2.1 Età romana repubblicana (R1, II-I sec. a.C.)⁵⁷

Tre AI testimoniano strati di crollo databili alla fine del II-inizio del I sec. a.C.⁵⁸. Numerose sono invece le attestazioni di continuità di vita rispetto al periodo precedente⁵⁹ nonché quelle relative a interventi di ristrutturazione e riutilizzo⁶⁰. Di particolare interesse sono, da un lato, i resti di case private che si pongono in continuità con le residenze precedenti modificandone la planimetria (AI 7b); dall'altro, lo sviluppo dell'area produttiva (AI 16b) con l'aggiunta di botteghe per la lavorazione del marmo e della ceramica che proseguiranno la loro attività sino al I sec. d.C.⁶¹.

I dati di scavo, provenienti soprattutto dal lotto del Museo dell'Acropoli (AI 16b), testimoniano rifacimenti dei livelli stradali e frequentazioni sino alla tarda età imperiale. Datato al II-I sec. a.C. è un segmento della strada che conduceva alla porta di Vourvachi (AI 1a) e che è stato messo in luce durante gli scavi in od. Chatzicristou 18-20 (AI 45a). Secondo le ultime ricostruzioni⁶² il rinvenimento dovrebbe far parte di una grande arteria stradale (St. 13), estesa in direzione NO-SE, che attraversava il settore meridionale del quartiere e i cui resti sarebbero stati individuati anche in od. Erechthiou-R. Galli⁶³. Questa strada doveva incontrare, verso O, la via che conduceva alla cd. porta Sud (St. 12). Il percorso di quest'ultima sembra subire, nella sua parte meridionale, dei cambiamenti rilevanti nel II sec. a.C. Come emerso dallo scavo presso od. Kavalloti 18, infatti, la stratigrafia archeologica segna la fine di utilizzo di parte del tracciato che conduceva alla cd. porta Sud (AI 24b). Tale interruzione sembra essere connessa alla costruzione di un nuovo muro di fortificazione⁶⁴ che avrebbe provocato la defunzionalizzazione della porta e, di conseguenza, anche del tracciato che qui passava⁶⁵.

Questa fase del quartiere meridionale non sembra, dunque, caratterizzata da grandi cambiamenti o cantieri monumentali che ne avrebbero modificato l'aspetto. Al contrario, la destinazione residenziale e artigianale dell'area pare restare immutata e divenire il tratto distintivo che la caratterizzerà, in maniera ancora maggiore, dall'età augustea e per tutta l'età imperiale. Sembra dunque che il sacco sillano del primo marzo 86 a.C. non abbia segnato una netta soluzione di continuità per il paesaggio urbano dell'area. Stando alle fonti le legioni entrarono ad Atene demolendo il tratto di mura tra la porta del Pireo e quella Sacra, distruggendo il Ceramico e l'Agora e giungendo sino alle pendici meridionali dell'Acropoli⁶⁶. L'entità dei danni è tuttora oggetto di discussione⁶⁷. Se da una parte i segni di distruzione presenti su alcuni edifici dell'Agora hanno fatto ipotizzare una quasi totale devastazione di Atene⁶⁸, dall'altra si è proposto di ridimensionare la portata del sacco le cui tracce non sarebbero così evidenti nelle restanti parti della città⁶⁹. Stando alle evidenze archeologiche finora prese in considerazione questa seconda possibilità sembrerebbe la più probabile, almeno per il quartiere meridionale di Atene.

⁵⁵ V. Catalogo «Età romana».

⁵⁶ Si tengano in considerazione evidenze o rifacimenti di Periodi diversi; v. Catalogo.

⁵⁷ V. Catalogo, «Romano I».

⁵⁸ Uno strato di crollo è documentato in od. Erechthiou 46 (AI 4a) da un livello di distruzione caratterizzato da numerosi frammenti di intonaco e datato, per la ceramica recuperata e una moneta in bronzo, al I sec. a.C. Un altro nel lotto Dion. Areopagitou-Propileon (AI 87a) con un successivo abbandono che si colloca tra il II-I sec. a.C. e il III sec. d.C. e, infine, nell'area del nuovo Museo dell'Acropoli dove la fine della prima fase di vita della casa Θ viene ricondotta all'86 a.C.

⁵⁹ V. Catalogo, «AI di epoca precedente ancora attestate» al Periodo I.

⁶⁰ 7b; 16b; 24b; 85b.

⁶¹ ΕΛΕΥΘΕΡΑΤΟΥ 2006, 28-29.

⁶² FICUCIELLO 2008, 97-98[36].

⁶³ I resti molto limitati ne rendono difficile la comprensione (KOSTAKI 2006, 376, D.9).

⁶⁴ Ca. a 6-8 m a S della cinta temistoclea.

⁶⁵ THEOCHARAKI 2015, 280.

⁶⁶ PAUS. 1.20.4-7; PLU.*Sull.* 11.1-14.13; APP.*Mith.* 30-41; POSIDON. *apud* Ath. 512d-515b.

⁶⁷ PARIGI c.d.s. a; c.d.s. b.

⁶⁸ HOFF 1997.

⁶⁹ ASSENMAKER 2013. Tra gli altri si segnalano anche il contributo di ANTELA BERNÁRDEZ 2009 e quello di PARIGI 2016 sul cambiamento della linea di fortificazione nel corso del I sec. a.C.

2.2 Età romana imperiale (R2, I-III sec. d.C.)⁷⁰

Con l'età augustea ripresero le attività edilizie (Tav. VII). Accanto ai grandi interventi architettonici voluti dal *princeps* e concentrati sulle aree "simbolo" della vita ateniese⁷¹, nel quartiere meridionale si osserva una continuità di frequentazione attestata da un incremento delle unità abitative e dalla comparsa di nuovi edifici pubblici (AI 74b). Solo in periodo adrianeo si assiste tuttavia a una vera e propria riorganizzazione urbanistica dell'area⁷². La grandezza e la ricchezza delle *domus* e il diffondersi di impianti termali, pubblici e privati (AI 33b; AI 57a; 44a; 16c) caratterizzeranno da questo momento in poi l'aspetto del quartiere.

In questo periodo il braccio meridionale delle mura mantiene stabile il suo tracciato sino al regno di Valeriano (253-260 d.C.) quando è attestato l'inizio di una grande opera di rafforzamento e costruzione della nuova cinta cittadina, forse da connettere – teste Zosimo⁷³ – al timore di un'invasione degli Sciti. Questi interventi sono documentati da cinque AI⁷⁴ che testimoniano restauri delle mura di Temistocle (AI 48a), il riutilizzo del *proteichisma* (AI 83b) e la costruzione di nuovi tratti di fortificazione (AI 80)⁷⁵.

L'aumento degli impianti termali, soprattutto a partire dal II sec. d.C. e in seguito alla realizzazione del nuovo acquedotto⁷⁶, è una delle grandi novità nel quartiere. Definiti in letteratura come uno degli elementi caratteristici del processo di "romanizzazione", ne sono stati individuati sette⁷⁷. Il complesso rinvenuto presso od. Kariatidon 11 (AI 33b) è, insieme al vicino impianto di od. Misaraliotou (AI 57), tra i più interessanti per planimetria e organizzazione degli spazi⁷⁸: l'edificio, infatti, è caratterizzato da ambienti termali che si distribuiscono intorno a uno spazio centrale di forma circolare (Tav. VIII). A questi si deve aggiungere il recente rinvenimento in od. Porinou 5-7 (AI 44b, Tav. IX) di un grande edificio, forse adornato di statue⁷⁹, datato al II sec. d.C. e costituito da numerosi ambienti⁸⁰. Coeve sono, inoltre, le prime fasi delle terme centrali e occidentali (AI 16c), probabilmente in relazione con le residenze A e Θ.

Più numerose sono le testimonianze di residenze di I e II sec. d.C.; in 5 dei 10 siti esaminati le nuove strutture si impostano direttamente sulle precedenti⁸¹. Particolarmente interessante è il caso della casa di od. Falirou 7-9-11 (AI 9b; 50a) che viene costruita sui resti di età ellenistica (AI 9a) e che, oltre a presentare una planimetria articolata, risulta essere strettamente connessa a una sequenza di spazi dedicati al culto domestico di Cibele⁸². Il lotto del Museo dell'Acropoli (AI 16c, Tav. X) ha restituito, insieme all'area immediatamente a S del Teatro di Erode Attico (AI 85c), altre preziose informazioni sulle dinamiche insediative di questo periodo. Nel primo caso parallelamente al restauro della casa Θ, distrutta nel I sec. a.C., si assiste alla costruzione della casa A e della casa Δ; nel secondo caso, oltre al cantiere della casa ΣΤ, vengono costruite due grandi cisterne per la raccolta dell'acqua. Anche i resti di od. Diakou 16-18 (AI 6b, Tav. IV) e della casa con peristilio di od. Makriyanni (AI 27a, 29, 30), infine, aiutano a comprendere meglio la planimetria di queste abitazioni che, pur differenziandosi tra loro, erano caratterizzate da un'area scoperta, da ambienti residenziali e di servizio, aule absidate e bagni privati⁸³.

Continuano, almeno fino al II sec. d.C., le attività artigianali pertinenti la lavorazione del marmo e del metallo già in precedenza attestate⁸⁴. Gli scavi per la costruzione del nuovo Museo dell'Acropoli hanno permesso di indagare la porzione E di un edificio formato da cinque ambienti con una corte e caratterizzato dalla presenza di tre fosse poco profonde in un piano seminterrato. Qui erano forse delle macine in trachite recuperate in numerosi frammenti e destinate alla lavorazione dei cereali⁸⁵ (Tav. XI). Un'ulteriore testimonianza della sempre maggiore presenza di aree produttive nel quartiere meridionale sono i crogioli fittili per la fusione dei metalli rinvenuti nelle immediate vicinanze della casa di od. Falirou 7 che hanno permesso di identificare un'officina metallurgica in attività dal II sec. d.C. alla metà del III sec. d.C. (AI 50a).

⁷⁰ V. Catalogo, «Romano 2».

⁷¹ Per una sintesi sul programma edilizio augusteo ad Atene v. BALDASSARI 1998; BURDEN 1999; BALDASSARI 2001; SCHMALZ 2009.

⁷² Per Adriano ad Atene si veda da ultimo LAGOIANNI-GEORGAKARAKOS - PAPI 2018.

⁷³ ZOS. 1.29.2-3.

⁷⁴ AI 25a; 43; 48a; 80; 83.

⁷⁵ Si segnalano anche i ritrovamenti in od. Misaraliotou-Veikou, Veikou 16, 24-26, 28, 32 (AI 100; 101; 102; 103; 104) pertinenti all'allargamento valeriano.

⁷⁶ Per le informazioni essenziali vedi LAGOIANNI-GEORGAKARAKOS - PAPI 2018, 136-137 [F. Iannone]; per una trattazione completa v. LEIGH 1998.

⁷⁷ AI 5b; 16c; (Complesso di Makriyanni) 27a, 29, 30; 33; 44b; 57; 74b.

⁷⁸ GRECO 2011, 407-408 [C. Bernardini-D. Marchiandi]; LAGOIANNI-GEORGAKARAKOS - PAPI 2018, 134-135 [N. Cecconi].

⁷⁹ ΧΑΡΑΜΗ 2013, 335-337.

⁸⁰ Non è ancora stato chiarito se questo grande edificio fosse destinato a un uso pubblico o fosse privato.

⁸¹ AI 5b; 6c; 7c; 9b; 16c.

⁸² ΜΠΟΥΤΙΑ 2008.

⁸³ Per una panoramica sulle case romane in Grecia si veda BONINI 2006.

⁸⁴ AI 16b; si segnala anche una struttura, caratterizzata da una sequenza di vani regolari e interpretata come spazio artigianale, datata alla generica età romana e collocata nei pressi di od. Erechteiou 35 (AI 88).

⁸⁵ ΣΑΡΤΑ 2008.

È stato ipotizzato⁸⁶ che a questa fervente attività edilizia sia da collegare una radicale riorganizzazione del tessuto urbano con la creazione di una nuova maglia di strade ortogonali⁸⁷. Le evidenze archeologiche, però, restano scarse e frammentarie. Nell'area delle pendici meridionali si completa la trasformazione da quartiere abitativo a spazio pubblico iniziata nel II sec. a.C.⁸⁸. È qui, infatti, che viene costruito un nuovo edificio per spettacoli dedicato da Erode Attico alla memoria della moglie Regilla. Questo intervento edilizio, come ipotizzato da M. Korres, comporta l'annullamento di due vie, che si collegavano alla Rocca, e la modifica del percorso di quella più occidentale, che si adattò alla conformazione del nuovo edificio per spettacoli⁸⁹.

Verso E tracce di nuovi assi viari si riscontrano nel lotto indagato presso od. Kallisperi 16-Dion. Areopagitou 35 dove è stata messa in luce una strada ampia ca. 4 m, con canalizzazione centrale e orientamento N-S, sulla quale si affacciavano due residenze di età romana (AI 5b, St. 14). Nel quartiere residenziale scoperto durante i lavori per il nuovo Museo dell'Acropoli (AI 16c) il tessuto stradale sembra rimanere pressoché inalterato. I dati archeologici hanno evidenziato rifacimenti dei cordoli e dei battuti stradali, ma non testimoniano modifiche nell'orientamento delle vie. Due (St. 9, St. 10) dei tre percorsi che si diramavano dalla strada St. 7⁹⁰ verso O sembrano invece essere obliterati dalla costruzione di grandi edifici (l'edificio Φ, AI 16c, Tav. X). In direzione della valle dell'Ilisso, in prossimità delle fortificazioni, due AI testimoniano gli interventi condotti durante il regno di Valeriano. In od. I. ton Rogon 8 (AI 25a, Tav. V), dove era presente una seconda porta vicina a quella di od. Vourvachi (AI 83), si assiste alla tamponatura del passaggio con l'utilizzo, tra gli altri materiali, di un monumento coregico⁹¹. In od. Syggrou 25 (AI 80), invece, lo scavo ha evidenziato un tratto stradale antico sul quale si impostano le fondazioni delle fortificazioni valeriane⁹².

Circa un terzo delle AI indagate⁹³ presenta tracce di distruzione attribuite, dagli scavatori, alla metà del III sec. d.C. I contesti più rappresentativi sono quelli al di sotto del Museo dell'Acropoli (AI 16c) dove strati di mattoni rotti, tegole crollate, vasi frantumati e interri di cisterne segnano la fine della frequentazione dell'area e la zona a S dell'Odeion di Erode Attico (AI 85c)⁹⁴. Indicativi sono anche i livelli di distruzione e abbandono individuati nei terreni Angelopoulos e Zacharatos (AI 74b), nella residenza di od. Falirou 7-9 (AI 9b) e negli spazi artigianali di od. Falirou 5 (AI 50a).

Queste testimonianze potrebbero essere ricondotte al sacco erulo, ma va osservato che, così come per la conquista sillana, le ipotesi sulla portata generale delle distruzioni avvenute con l'attacco alla città sono divergenti⁹⁵ e propongono una generale riedificazione e risistemazione di Atene⁹⁶ oppure interventi limitati ad alcune aree particolarmente colpite⁹⁷.

2.3 L'età tardo-antica (R3, seconda metà III-VII sec. d.C.)⁹⁸

Le mura tradizionalmente attribuite al momento successivo al sacco erulo⁹⁹ comprendevano solamente un nono della città e si estendevano dalla *stoa* di Eumene¹⁰⁰, presso le pendici meridionali, alla Biblioteca di Adriano. Il quartiere a S dell'Acropoli, pertanto, sarebbe venuto a trovarsi al di fuori del circuito cd. post-erulo. Nuovi interventi sulle antiche mura sono attestati soltanto in età giustiniana quando le fortificazioni temistoclee furono in parte riutilizzate e vennero aggiunte numerose torri di difesa come quelle rinvenute in od. I. ton Rogon 8 (AI 25b, Tav. V) e od. Erechthiou 18 (AI 48b).

Le trenta AI (Tav. XII) attribuibili a questo periodo mostrano, nonostante la possibile esclusione dalle mura post-erule, una ripresa delle attività edilizie tra la fine del IV e il V sec. d.C.¹⁰¹. Si assiste all'edificazione di nuovi edifici termali, come quello rinvenuto nel lotto Kallisperi-Parthenonos-Dion. Areopagitou (AI 74c). Le terme di epoca precedente sembrano restare in funzione dopo una generale ristrutturazione

⁸⁶ FICUCIELLO 2008; MARCHIANDI 2011, 390.

⁸⁷ 12 AI (AI 1b; 14b; 15b; 18b; 35; 39; 45b; 47; 49; 59; 61; 75), attribuite alla generica età romana, si riferiscono ad interventi su assi stradali.

⁸⁸ Come dimostra M. Korres la costruzione della *stoa* di Eumene comportò l'annullamento della porzione settentrionale di tre strade che in senso N-S collegavano le pendici meridionali al *peripatos*, KOPPEE 2009.

⁸⁹ KORRES 2002, 12-17.

⁹⁰ Questo percorso, orientato N-E, si congiungeva al santuario di *Hekate* sotto il teatro di Dioniso.

⁹¹ GRECO 2011, 428 [D. Marchiandi].

⁹² ΘΕΟΧΑΡΑΚΗ 2015, 374. Si segnala anche l'area presso od. Siggrou 23 (AI 61) che presenta la stessa situazione, ma la cui datazione è generica all'età romana.

⁹³ 9 AI su 26.

⁹⁴ L'interruzione del cantiere di costruzione della casa ΣΤ sarebbe dovuta all'invasione erula (ΜΠΡΟΥΣΚΑΦΗ 2002, 60).

⁹⁵ Per lo stato dell'arte vedi DI BRANCO 2006, 63-67; differenti posizioni in GRECO 2009, 217-233. Sul sacco erulo v. anche DI CESARE 2014, 737-740.

⁹⁶ FRANTZ 1988.

⁹⁷ CASTRÉN 1994.

⁹⁸ V. Catalogo, «Romano 3».

⁹⁹ FRANTZ 1988, 5-7; BALDINI LIPPOLIS 1995, 171-173; DI BRANCO 2006, 67-72; ΤΣΟΝΙΩΤΗΣ 2008.

¹⁰⁰ ΤΗΟΧΑΡΑΚΗ 2011, 133, n. 187.

¹⁰¹ Il periodo immediatamente successivo al sacco di Alarico nel 395/6 d.C. è un momento particolarmente favorevole: molti edifici vengono restaurati e molti costruiti *ex novo*.

– vedi l'edificio di od. Karyatidon 11 (AI 33b) – o una totale ricostruzione come nel caso del complesso indagato in od. Porinou 5-7 (AI 44c, Tav. IX). Nell'impianto di od. Misaraliotu (AI 57b, Tav. VIII) la stesura di uno strato di calce sul pavimento e alcuni setti murari costruiti nel settore NO ne attestano la defunzionalizzazione e un suo successivo riutilizzo¹⁰².

Un terzo¹⁰³ delle aree di indagine descrive residenze private¹⁰⁴ che si impostano su abitazioni già presenti nei periodi precedenti. Queste dimore erano caratterizzate da articolate planimetrie¹⁰⁵, cortili porticati (Casa Q, AI 86b), pregiati pavimenti musivi (AI 87b, Tav. XIII) e rivestimenti parietali marmorei (AI 85d). Si riscontra spesso la presenza di uno spazio absidato (AI 7d; 16d) e, in alcuni casi, di un impianto termale (AI 16d).

Il lotto più conservato, anche per questo periodo, è stato rinvenuto nell'area del nuovo Museo dell'Acropoli (AI 16d, Tavv. X-XIV) dove gli scavi hanno messo in luce un'articolata successione di abitazioni databili dal IV al VI sec. d.C. Nella casa A, costruita nel II sec. d.C., vengono aggiunti dei nuovi vani e modificati gli spazi precedenti; vicino a questa, a partire dal V sec. d.C. viene edificata l'abitazione Γ, con una superficie ricostruibile di ca. 1225 m² e costituita da una serie di ambienti (alcuni decorati in *opus sectile*) disposti attorno a una corte centrale¹⁰⁶. Di dimensioni notevolmente maggiori è l'edificio Z, con cortile colonnato e portici mosaicati. Al complesso si accedeva attraverso un'edra-ingresso semicircolare che, per mezzo di alcuni gradini, conduceva agli ambienti residenziali, posti a una quota leggermente più bassa¹⁰⁷. La planimetria si sviluppava con una sala absidata a O, i vani per il soggiorno a S e le terme private a SO.

Anche nell'area a S dell'Odeion di Erode Attico (AI 85d) e presso l'incrocio tra od. Parthenonos e Dion. Aeropagitou (AI 86b) erano presenti abitazioni di un certo livello come, ad es., la casa X, meglio conosciuta come "Casa di Proclo" (Tav. XV), dove i ricchi spazi erano decorati da nicchie con statue (area occidentale), mosaici pavimentali e zoccolatura marmorea. Nel settore orientale della dimora è stato individuato anche un piccolo vano con una profonda nicchia rettangolare nel muro occidentale: il ritrovamento di una base con rilievo funerario usata come mensa¹⁰⁸ e di due rilievi raffiguranti rispettivamente Cibele¹⁰⁹ e Asclepio¹¹⁰ hanno fatto supporre che fosse un piccolo sacello o *lararium*.

Accanto alla costruzione di nuove abitazioni monumentali¹¹¹ si osserva il riutilizzo di alcuni edifici come nel caso della grande casa di od. Falirou 7-9 (AI 9c) e in od. Diakou 16-18 (AI 6c, Tav. IV) dove in uno dei vani della struttura (amb. I) venne installata una fornace¹¹².

Da segnalare, infine, è la presenza di sepolture posizionate in luoghi che avevano già avuto una destinazione funeraria come ad es. in od. Erechthiou 18 (AI 48b), dove gli scavi hanno messo in luce sette tombe datate dal I d.C. al V sec. d.C., e in od. Propileon 34 (AI 66b) con la scoperta di 37 sepolture datate alla seconda metà del III sec. d.C. e connesse con quelle rinvenute in od. Propileon 39 (AI 13b). In questa zona inoltre, gli scavi hanno restituito anche alcune delle poche informazioni utili per tentare di ricostruire la viabilità tardo-antica. In od. Propileon 39 (AI 13b) le tombe occupano un percorso di II sec. a.C. forse già abbandonato in precedenza. Nel lotto di od. Propileon 34 (AI 66b), invece, è stata rinvenuta parte di una strada tardoromana (St. 15) e di una canalizzazione a essa connessa¹¹³. Ulteriori informazioni provengono da od. Syggrou 10-Tzireon (AI 14b), dove nuove strutture obliterano parte della strada St. 4 in uso sino al III sec. d.C., e dall'area del Museo dell'Acropoli (AI 16d, Tav. XIV). Qui il susseguirsi di grandi residenze portò all'annullamento delle strade minori, ma lasciò in funzione le strade EO (St. 3), quella occidentale – che si diramava dal santuario di *Hekate* (St. 7) – e quella orientale che scendeva dal teatro di Dioniso (St. 2). All'interno di questo isolato triangolare, tra la fine del VI e gli inizi del VII sec. d.C., l'attività edilizia¹¹⁴ sembra concludersi con la realizzazione dell'edificio E che, estendendosi verso O, riutilizzava gli spazi di due residenze più antiche (case Γ e ΣΤ, Tavv. X-XIV).

¹⁰² GRECO 2011, 407 [C. Bernardini-D. Marchiandi].

¹⁰³ AI 7d; 16d; 17b; 40b; 74c; 85d; 86; 87b.

¹⁰⁴ Forse di proprietà dei maestri di retorica e sofistica di Atene come ipotizzato per le abitazioni dell'Areopago (FRANTZ 1988, 44-47; CASTRÉN 1994, 8-9).

¹⁰⁵ BALDINI LIPPOLIS 1995; 2001; BONINI 2006.

¹⁰⁶ BONINI 2006, 274.

¹⁰⁷ ΕΛΕΥΘΕΡΑΤΟΥ 2006, 18.

¹⁰⁸ BALDINI 2001, 151.

¹⁰⁹ Cibele è raffigurata entro un *naiskos*, in trono con leone sulle ginocchia. Regge nelle mani timpano e *phiale* (KARIVIERI 1994, 119).

¹¹⁰ Per la figura di Asclepio è stata proposta un'identificazione con Pankrates (BONINI 2011). Sulla cd. Casa di Proclo v. anche il contributo di M. Galli in questo volume.

¹¹¹ La superficie di queste case spesso supera i 1000 m² (BONINI 2003, 224).

¹¹² BONINI 2006, 262.

¹¹³ ΘΕΟΧΑΡΑΚΗ 2015, 388-389.

¹¹⁴ Altre evidenze (AI 4b; 12b; 26; 32b; 41; 53; 60b; 69) sono state scavate e ricondotte a questo ampio lasso di tempo, ma non è possibile definire la tipologia delle strutture delle quali facevano parte.

3. IL QUARTIERE A SUD DELL'ACROPOLI TRA L'EPOCA ELLENISTICA E L'ETÀ TARDO-ANTICA: PRIMI RISULTATI DELLA RICERCA

Attraverso lo studio preliminare delle testimonianze archeologiche del quartiere S dell'Acropoli si è cercato di definire il paesaggio urbano dal III sec. a.C. all'età tardo-antica. I dati mostrano una frequentazione ininterrotta sino al VII sec. d.C. con una varietà di forme di occupazione. Accanto a residenze che, modificate o riutilizzate, si mantengono dall'età classica alla prima età romana (Ω, AI 85a, Tav. XV) si osserva un costante aumento di abitazioni che definiscono il carattere residenziale dell'area e mostrano, nei diversi periodi, una crescente complessità nelle planimetrie (AI 16, Tavv. III-X-XIV). Interessante notare che, vicino alle numerose abitazioni, non vi fosse, per quanto noto, quasi alcun edificio di culto. Oltre al santuario della Ninfa (AI 62), le altre attestazioni si trovano infatti in ambito privato come attestano il sacello di Cibele in od. Falirou 7-9 (AI 9) e il *lararium* della cd. Casa di Proclo (Tav. XV).

A partire dalla II sec. a.C. e fino alla metà del III sec. d.C. la zona, senza perdere il carattere residenziale, sviluppa una vocazione artigianale come dimostrano le botteghe per la lavorazione dei metalli, del marmo e dei cereali (AI 16; 50a). Con l'età imperiale, inoltre, il quartiere si dota di numerosi impianti termali che accrescono la presenza – prima attestata solo dal cd. Palladion (AI 19) – di edifici pubblici che, in alcuni casi, rimarranno in uso fino alla tarda antichità (AI 33a, b, Tav. VIII) inseriti all'interno di un nuovo tessuto stradale che futuri studi potranno aiutare a definire nel particolare.

Se le due cesure attestate da fasi di crollo possono essere riferite al sacco sillano e a quello erulo, è quest'ultimo che sembra aver provocato più danni e sarebbe dunque quello che avrebbe maggiormente contribuito al cambiamento del paesaggio urbano del quartiere meridionale. A partire dal IV sec. d.C., infatti, l'area si dota di ricche residenze che modificano gli spazi urbani assorbendo e/o obliterando i resti degli edifici precedenti (AI 16d): si crea così un vero e proprio "quartiere di lusso" ai piedi dell'Acropoli. Il VII sec. d.C. segnerà la fine della lunga vita del quartiere meridionale che, passando per il periodo altomedievale (VII-IX), medio-bizantino (X-XI) e l'occupazione delle truppe crociate (XIII-XV) verrà via via sepolto per riemergere soltanto quando, dopo oltre tredici secoli, la città moderna è spinta nuovamente oltre i suoi antichi limiti.

CATALOGO

- AI: area di indagine.
- Cronologia: le evidenze o i rifacimenti di periodi differenti in una stessa AI sono indicati con a, b, c, *etc.* accanto allo stesso numero (ad es. AI 5a-5b-5c, relativi rispettivamente a evidenze della stessa unità ma di cronologia differente; ad es. AI 2b descrive il restauro di 2a).
- AI di epoca precedente ancora attestate: poste all'inizio di ogni periodo, elencano le evidenze che mantengono la stessa forma e analoga funzione rispetto al periodo precedente.

ETÀ ELLENISTICA (E, III-II SEC. A.C.)

AI 1a

Localizzazione: I. ton Rogon 15-17.

Descrizione: edificio di età ellenistica.

Bibliografia: AD 24.B', 50.

AI 2a

Localizzazione: R. Galli-Kavalloti.

Descrizione: strutture ellenistiche.

Bibliografia: AD 31.B', 41.

AI 3a

Localizzazione: R. Galli 8-Kariatidon.

Descrizione: muri ellenistici di abitazioni.

Bibliografia: AD 30.B', 18.

AI 4a

Localizzazione: Erechthiou 46.

Descrizione: abitazione con corte.

Bibliografia: AD 60.B', 86-88.

AI 5a

Localizzazione: Kallisperi 16-Dion. Areopagitou 35.

Descrizione: strada E-O (St. 11); canalizzazioni; cisterna.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.33, 80.

AI 6a

Localizzazione: Diakou 16-18.

Descrizione: resti di abitazioni, strada (St. 5).

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D4.15, 152.

AI 7a

Localizzazione: Dion. Areopagitou-Makri 1.

Descrizione: resti di abitazioni.

Bibliografia: AD 38.B', 19-23.

AI 8a

Localizzazione: Lembesi 5-7-Porinou.

Descrizione: resti di abitazioni.

Bibliografia: AD 60.B', 79-81; AD 64.B', 80-81.

AI 9a

Localizzazione: Falirou 7-9.

- Descrizione:* resti di strutture.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.31, 83.
- AI 10
Localizzazione: Erechthiou 22.
Descrizione: due strutture.
Bibliografia: AD 20.B', 83-84.
- AI 11a
Localizzazione: Syggrou 4.
Descrizione: strada (St. 4).
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D4.20, 156.
- AI 12a
Localizzazione: Zitrou 18.
Descrizione: cisterna o impianto termale.
Bibliografia: AD 34.B', 13-16.
- AI 13a
Localizzazione: Propileon 39.
Descrizione: strada di II sec. a.C.
Bibliografia: AD 56-59.B', 273-274.
- AI 14a
Localizzazione: Syggrou 10-Tzireon.
Descrizione: strada (St. 4).
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D4.22, 156.
- AI 15a
Localizzazione: Syggrou 13-Lembesi.
Descrizione: strada (St. 6); abitazioni.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D5.68, 155.
- AI 16a
Localizzazione: Museo Acropoli-Palazzo Weiler.
Descrizione: strada proveniente dal santuario di Dioniso (St. 2), St. 1, St. 3, St. 7, St. 8, St. 9, St. 10; abitazioni (casa Θ, rioccupate K, Λ, M, N); *ergasteria*; fontana.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.1, 76-78.
- AI 17a
Localizzazione: Lembesi-Porinou.
Descrizione: casa ellenistica.
Bibliografia: AD 24.B', 70-71.
- AI 18a
Localizzazione: Dion. Areopagitou 12.
Descrizione: resti di edifici; strada per il Falero (St. 1).
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D4.4, 79.
- AI 19
Localizzazione: Dion. Areopagitou-Makri 2-Makri 10-Diakou 9.
Descrizione: Palladion.
Bibliografia: GRECO 2011, 403-404 [C. Bernardini-D. Marchiandi].
- AI 20a
Localizzazione: R. Galli 33.
Descrizione: resti architettonici.
Bibliografia: AD 33.B', 15.
- AI 21a
Localizzazione: Garibaldi-Sofroniskou-Fenaretis.
Descrizione: resti ellenistici.
Bibliografia: AD 23.B', 48-50.
- AI 22a
Localizzazione: Propileon 21.
Descrizione: resti di edifici ellenistici.
Bibliografia: AD 23.B', 73-75.
- AI 23a
Localizzazione: Syggrou 6.
Descrizione: resti di edificio con pavimento lastricato e sequenza di vani; strada (St. 4).
Bibliografia: AD 34.B', 11-13.
- AI 24a
Localizzazione: Kavalloti 18.
Descrizione: strada (St. 12).
Bibliografia: AD 37.B', 21-22.
- AI 33a
Localizzazione: Kariatidon 11.
Descrizione: resti di un'abitazione.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.17, 81.
- AI 44a
Localizzazione: Porinou 5-7.
Descrizione: strada.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.16, 81.
- AI 62
Localizzazione: Erechthiou-Propileon.
Descrizione: santuario della Ninfa.
Bibliografia: GRECO 2015, 200-203 [C. Bernardini-D. Marchiandi].
- AI 70
Localizzazione: Erechthiou 21-23.
Descrizione: muro di II sec. a.C.
Bibliografia: AD 21.B', 70-71.
- AI 71a
Localizzazione: Tzireon 4.
Descrizione: strada.
Bibliografia: AEph 1971, 18-21.
- AI 79a
Localizzazione: Kavalloti.
Descrizione: resti di abitazioni.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.48, 81.
- AI 83a
Localizzazione: Vourvachi 5-7-9.
Descrizione: Parte di strada che collegava la Porta di Vourvachi a quella di I. ton Rogon.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D5.59-60, 154-155.
- AI 85a
Localizzazione: Area a S dell'Odeion di Erode Attico.
Descrizione: casa Ω (dal V sec. a.C.); pozzi e cisterne piriformi.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 7.B5.1, 75.
- AI 87a
Localizzazione: Dion. Areopagitou-Propileon.
Descrizione: edifici ellenistici.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 7.C5.1, 79.
- AI 90
Localizzazione: I. ton Rogon-Lempesi 19.
Descrizione: resti di abitazione di III sec. a.C.
Bibliografia: AD 33.B', 17.
- AI 91a
Localizzazione: Syggrou 5.
Descrizione: muro di un peribolo.
Bibliografia: AD 34.B', 13.
- AI 92
Localizzazione: Vourvachi 3.

Descrizione: Edificio quadrangolare; allargamento cinta muraria.
Bibliografia: AD 24.B', 28-31.

AI 93

Localizzazione: Veikou 14-Misaraliotou.
Descrizione: Condotti monumentali; strada.
Bibliografia: AD 31.B', 27-29.

AI 94

Localizzazione: Veikou 3-Dimitrakopoulou 2.
Descrizione: evidenze generiche.
Bibliografia: AD 32.B', 18.

AI 95

Localizzazione: Parthenonos 14-16.
Descrizione: 1 tomba.
Bibliografia: AD 27.B', 77.

AI 96

Localizzazione: Kavalloti 27.
Descrizione: sepolture usate anche in età ellenistica.
Bibliografia: AD 29.B', 90.

AI 97

Localizzazione: Falirou 8-Dimitrakopoulou 7.
Descrizione: muro in poligonale di un edificio ellenistico; 3 tombe.
Bibliografia: AD 22.B', 73.

AI 98

Localizzazione: Erechthiou 28.
Descrizione: area di età classica riutilizzata in età ellenistica. Muro che si imposta su un tracciato più antico (St. 12).
Bibliografia: AD 27.B', 56-58.

AI 99

Localizzazione: Erechthiou 30.
Descrizione: 2 tombe ellenistiche.
Bibliografia: AD 23.B', 57.

ROMANO 1 (R1, II-I SEC. A.C.)

AI di epoca precedente ancora attestate: AI 1a; AI 4a; AI 5a; AI 11a; AI 12a; AI 13a; AI 14a; AI 16a; AI 19; AI 62; AI 70; AI 87a.

AI 7b

Localizzazione: Dion. Areopagitou-Makri 1.
Descrizione: resti di abitazioni.
Bibliografia: AD 38.B', 19-23.

AI 16b

Localizzazione: Museo Acropoli-Palazzo Weiler.
Descrizione: *ergasteria* per metallo, ceramica e lavorazione marmo; strade; casa Θ.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.1, 76-78.

AI 24b

Localizzazione: Kavalloti 18.
Descrizione: distruzione strada; chiusura porta Sud; resti di edifici; cisterna.
Bibliografia: AD 37.B', 21-22.

AI 45a

Localizzazione: Chatzicristou 18-20.
Descrizione: strada (St. 13).
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.34, 84.

AI 52

Localizzazione: R. Galli 10-Kariatidon.

Descrizione: condotto.

Bibliografia: AD 34.B', 16.

AI 68a

Localizzazione: Tsami Karatasou 5-7.
Descrizione: riparazione del *proteichisma*.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.55, 85-86.

AI 74a

Localizzazione: Kallisperi-Parthenonos-Dion. Areopagitou.
Descrizione: condotta di grande dimensioni; resti di un edificio.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.12, 80.

AI 81

Localizzazione: Propileon 23.
Descrizione: resti di edifici romani.
Bibliografia: AD 28.B', 41.

AI 85b

Localizzazione: Area a S dell'Odeion di Erode Attico.
Descrizione: cisterna.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 7.B5.1, 75.

AI 91b

Localizzazione: Syggrou 5.
Descrizione: tomba di I sec. a.C.
Bibliografia: AD 34.B', 13.

ROMANO 2 (R2, I-III SEC. D.C.)

AI di epoca precedente ancora attestate: AI 14a; AI 19.

AI 5b

Localizzazione: Kallisperi 16-Dion. Areopagitou 35.
Descrizione: strada (St. 14); 2 case; bagni.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.33, 80.

AI 6b

Localizzazione: Diakou 16-18.
Descrizione: resti di abitazioni.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D4.15, 152.

AI 7c

Localizzazione: Dion. Areopagitou-Makri 1.
Descrizione: resti di abitazioni.
Bibliografia: AD 38.B', 19-23.

AI 9b

Localizzazione: Falirou 7-9.
Descrizione: villa urbana; sacello di Cibele.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.31, 83.

AI 11b

Localizzazione: Syggrou 4.
Descrizione: rifanno strada; due condutture.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D4.20, 156.

AI 13b

Localizzazione: Propileon 39.
Descrizione: sepolture sul tracciato stradale precedente.
Bibliografia: AD 56-59.B', 273-274.

AI 16c

Localizzazione: Museo Acropoli-Palazzo Weiler.
Descrizione: ristrutturazione di strade (St. 2, St. 1, St. 3, St. 7, St. 8); soppressi i percorsi St. 9, St. 10, ristrutturazione casa Θ; nuove abitazioni a peristilio (casa A, casa ΣΤ); edificio Φ, terme West e terme centrali, panificio.
Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.1, 76-78.

AI 25a

Localizzazione: I. ton Rogon 8.*Descrizione:* rifacimenti della cinta muraria di IV sec. a.C.; tamponatura porta; condotti.*Bibliografia:* AD 60.B', 81-83.

AI 27a

Localizzazione: Makriyanni 23-25-27.*Descrizione:* edificio con ambienti mosaicati.*Bibliografia:* AD 23.B', 73-75.

AI 29, collegato con AI 27 e 30

Localizzazione: Makriyanni 17-Porinou-Drakou.*Descrizione:* *frigidarium* di un complesso termale (II sec. d.C.).*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 6.C4.14, 80-81.

AI 30a

Localizzazione: Makriyanni 19-21.*Descrizione:* parte di ambienti del complesso termale AI 29 (II d.C.) e casa romana del II sec. d.C.*Bibliografia:* AD 24.B', 56.

AI 33b

Localizzazione: Kariatidon 11.*Descrizione:* complesso termale.*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 6.C4.17, 81.

AI 43

Localizzazione: Erechthiou 21-25.*Descrizione:* rifacimenti della cinta muraria.*Bibliografia:* KARVONIS 2016, C5.24, 82; GRECO 2011, 412-415 [D. Marchiandi].

AI 44b

Localizzazione: Porinou 5-7.*Descrizione:* complesso termale.*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 6.C4.16, 81.

AI 48a

Localizzazione: Erechthiou 18.*Descrizione:* rifacimenti della cinta muraria; tombe.*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 6.C5.23, 82.

AI 50a

Localizzazione: Falirou 5.*Descrizione:* edificio connesso con il santuario di Cibele (AI 9b); spazi per lavorazione metallo e marmo.*Bibliografia:* ΜΙΛΑΝΟΥ 2013, 295.

AI 57a

Localizzazione: Misaraliotou 13.*Descrizione:* edificio termale.*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 6.C5.52, 85; GRECO 2011, 406-407 [D. Marchiandi].

AI 58

Localizzazione: Mitromara-Chatzichristou.*Descrizione:* resti di un'abitazione.*Bibliografia:* AEpH 1971, 13-15.

AI 66a

Localizzazione: Propileon 34.*Descrizione:* necropoli.*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 6.C5.14, 79.

AI 67a

Localizzazione: Syggrou 31.*Descrizione:* edificio a carattere commerciale.*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 6.C5.61, 156.

AI 68b

Localizzazione: Tsami Karatasou 5-7.*Descrizione:* edificio pubblico.*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 6.C5.55, 85-86.

AI 74b

Localizzazione: Kallisperi-Parthenonos-Dion. Areopagitou.*Descrizione:* terme augustee distrutte nel II sec. d.C.; sopra di esse edificio di non chiara destinazione; abitazione (sui resti di questa si imposta parte della cd. Casa di Proclo).*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 6.C4.12, 80.

AI 80

Localizzazione: Syggrou 25.*Descrizione:* cisterna; mura valeriane su strada precedente.*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 6.D5.71, 156.

AI 83b

Localizzazione: Vourvachi 5-7-9.*Descrizione:* riutilizzo del *proteichisma*.*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 6.D5.59-60, 154-155.

AI 85c

Localizzazione: Area a S dell'Odeion di Erode Attico.*Descrizione:* due cisterne (cd. occidentale e orientale); casa Στ (sotto la cd. Casa di Proclo).*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 7.B5.1, 75

AI 86a

Localizzazione: Dion. Areopagitou-Parthenonos.*Descrizione:* casa imperiale.*Bibliografia:* KARVONIS 2016, 7.C5.12, 76.

AI 100

Localizzazione: Misaraliotou-Veikou.*Descrizione:* tratto del muro valeriano.*Bibliografia:* ΘΕΟΧΑΡΑΚΗ 2015, 404, B18.

AI 101

Localizzazione: Veikou 16.*Descrizione:* tratto del muro valeriano.*Bibliografia:* ΘΕΟΧΑΡΑΚΗ 2015, 404, B19.

AI 102

Localizzazione: Veikou 24-26.*Descrizione:* tratto del muro valeriano.*Bibliografia:* ΘΕΟΧΑΡΑΚΗ 2015, 404, B20.

AI 103

Localizzazione: Veikou 28.*Descrizione:* tratto del muro valeriano.*Bibliografia:* ΘΕΟΧΑΡΑΚΗ 2015, 404, B21.

AI 104

Localizzazione: Veikou 32.*Descrizione:* tratto del muro valeriano.*Bibliografia:* ΘΕΟΧΑΡΑΚΗ 2015, 404-405, B22.

ROMANO 3 (R 3, SECONDA METÀ DEL III-VII SEC. D.C.)

AI di epoca precedente ancora attestate: AI 19; AI 33b.

AI 4b

Localizzazione: Erechthiou 46.*Descrizione:* setto murario.*Bibliografia:* AD 60.B', 86-88.

AI 6c

Localizzazione: Diakou 16-18.*Descrizione:* forno installato in età tardo-antica.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D4.15, 152.

AI 7d

Localizzazione: Dion. Areopagitou-Makri 1.

Descrizione: resti di abitazioni.

Bibliografia: AD 38.B', 19-23.

AI 8b

Localizzazione: Lembesi 5-7-Porinou.

Descrizione: resti di abitazioni; pavimento musivo.

Bibliografia: AD 60.B', 79-81; AD 64.B', 80-81.

AI 9c

Localizzazione: Falirou 7-9.

Descrizione: riutilizzo di alcuni vani della villa urbana.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.31, 83.

AI 12b

Localizzazione: Zitrou 18.

Descrizione: setti murari.

Bibliografia: AD 34.B', 13-16.

AI 14b

Localizzazione: Syggrou 10-Tzireon.

Descrizione: strutture romane obliterate strada precedente (St. 4).

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D4.22, 156.

AI 16d

Localizzazione: Museo Acropoli-Palazzo Weiler.

Descrizione: nuove abitazioni di grande dimensioni (casa Γ, casa Α), casa Ζ con terme, terme Est. Chiusa strada St. 8.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.1, 76-78.

AI 17b

Localizzazione: Lembesi-Porinou.

Descrizione: abitazione si imposta sui resti precedenti.

Bibliografia: AD 25.B', 70-71.

AI 21b

Localizzazione: Garibaldi-Sofroniskou-Fenaretis.

Descrizione: tomba.

Bibliografia: AD 23.B', 48-50.

AI 25b

Localizzazione: I. ton Rogon 8.

Descrizione: torre giustiniana.

Bibliografia: AD 21.B', 65-68.

AI 26

Localizzazione: Guempster-Fratti.

Descrizione: resti di edificio.

Bibliografia: AD 31.B', 29.

AI 27b

Localizzazione: Makriyanni 23-25-27.

Descrizione: ristrutturazione dell'edificio con ambienti mosaicati.

Bibliografia: AD 23.B', 73-75.

AI 30b

Localizzazione: Makriyanni 19-21.

Descrizione: ristrutturazione e continuità d'uso sino al VI sec.

Bibliografia: AD 24.B', 56.

AI 31

Localizzazione: Kallisperi.

Descrizione: resti probabilmente legati alla cd. Casa di Proclo.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.10, 79-80.

AI 32b

Localizzazione: Guempster 10-Garibaldi 11.

Descrizione: resti di strutture.

Bibliografia: AD 32.B', 48-52.

AI 37

Localizzazione: Falirou 8.

Descrizione: 2 tombe.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.30, 83.

AI 40

Localizzazione: Dion. Areopagitou 5.

Descrizione: villa urbana.

Bibliografia: AD 60.B', 89-91.

AI 41

Localizzazione: Mitromara 4.

Descrizione: edificio con funzione sconosciuta.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.47, 85.

AI 44c

Localizzazione: Porinou 5-7.

Descrizione: complesso termale (ricostruzione).

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.16, 81.

AI 48b

Localizzazione: Erechthiou 18.

Descrizione: tombe; torre giustiniana.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.23, 82.

AI 50b

Localizzazione: Falirou 5.

Descrizione: edificio connesso con il santuario di Cibele (9b).

Bibliografia: ΜΠΑΝΟΥ 2013, 295.

AI 53

Localizzazione: Kavalloti 9.

Descrizione: setti murari.

Bibliografia: AD 25.B', 66.

AI 57b

Localizzazione: Misaraliotou 13.

Descrizione: riutilizzo dell'edificio termale precedente.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.52, 85; GRECO 2011, 406-407 [D. Marchiandi].

AI 60b

Localizzazione: Mitsaion 19.

Descrizione: resti di edificio.

Bibliografia: AD 31.B', 35-37.

AI 66b

Localizzazione: Propileon 34.

Descrizione: nuove tombe; strada con canalizzazione (St. 15).

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.14, 79.

AI 67b

Localizzazione: Syggrou 31.

Descrizione: parte di un sistema idrico.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.61, 156.

AI 69

Localizzazione: Tsami Karatasou 6.

Descrizione: resti di un edificio.

Bibliografia: AD 64.B', 81-82.

AI 74c

Localizzazione: Kallisperi-Parthenonos-Dion. Areopagitou.

Descrizione: abitazione di IV sec. d.C.; due pozzi; terme di V sec. d.C.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.12, 80.

AI 82

Localizzazione: R. Galli 21.

Descrizione: parte di un complesso termale.

Bibliografia: AD 31.B', 41-43.

AI 84

Localizzazione: Dion. Areopagitou-Makriyanni.

Descrizione: pozzo con scarico ceramico di una abitazione vicina.

Bibliografia: AEpH 2008, 121-123.

AI 85d

Localizzazione: area a S dell'Odeion di Erode Attico.

Descrizione: residenze tardo-romane; cd. Casa di Proclo.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 7.B5.1, 75-76.

AI 86b

Localizzazione: Dion. Areopagitou-Parthenonos.

Descrizione: terme cd. casa di Proclo; Casa Q (IV sec. d.C.); Edificio Σ (post Proclo); Casa Δ.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 7.C5.12, 76.

AI 87b

Localizzazione: Dion. Areopagitou-Propileon.

Descrizione: villa con mosaici.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 7.C5.1, 79.

AI 89

Localizzazione: R. Galli 27-Guempster.

Descrizione: parte di edificio termale.

Bibliografia: AD 27.B', 48-52.

ETÀ ROMANA GENERICA

AI 1b

Localizzazione: I. ton Rogon 15-17.

Descrizione: strada romana.

Bibliografia: AD 24.B', 50; KOSTAKI 2006, 410-411.

AI 2b

Localizzazione: R. Galli-Kavalloti.

Descrizione: strutture ellenistiche riparate; edificio romano.

Bibliografia: AD 31.B', 41.

AI 3b

Localizzazione: R. Galli 8-Kariatidon.

Descrizione: restauri di strutture ellenistiche.

Bibliografia: AD 30.B', 18.

AI 15b

Localizzazione: Syggrou 13-Lembesi.

Descrizione: strada; abitazioni.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D5.68, 155.

AI 18b

Localizzazione: Dion. Areopagitou 12.

Descrizione: resti di edifici; condotta legata alla strada per il Falero (St. 1).

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D4.4, 79.

AI 20b

Localizzazione: R. Galli 33.

Descrizione: resti architettonici.

Bibliografia: AD 33.B', 15.

AI 22b

Localizzazione: Propileon 21.

Descrizione: resti di edifici romani.

Bibliografia: AD 23.B', 73-75.

AI 23b

Localizzazione: Syggrou 6.

Descrizione: setti murari; cisterna; pressa per olio.

Bibliografia: AD 34.B', 11-13.

AI 28

Localizzazione: Makri 3.

Descrizione: ambienti pavimentati; canalizzazioni; complesso con pavimentazione in lastre marmore.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.5, 79.

AI 32a

Localizzazione: Guempster 10-Garibaldi 11.

Descrizione: resti di strutture.

Bibliografia: AD 32.B', 18.

AI 34

Localizzazione: R. Galli-Guempster.

Descrizione: cisterna.

Bibliografia: AD 22.B', 112.

AI 35

Localizzazione: R. Galli 15.

Descrizione: 4 condutture; resti di muri; strada.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.23, 81-82.

AI 36

Localizzazione: Erechthiou 49/53.

Descrizione: due setti murari.

Bibliografia: AD 51.B', 50.

AI 38

Localizzazione: Erechthiou (tra Fratti e R. Galli).

Descrizione: grande cisterna.

Bibliografia: AD 37.B', 22-23.

AI 39

Localizzazione: Erechthiou 33.

Descrizione: parte di un muro; strada (St. 12).

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.28, 82.

AI 42

Localizzazione: Makri 12.

Descrizione: resti di edificio.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D4.11, 152.

AI 45b

Localizzazione: Chatzicristou 18-20.

Descrizione: strada (St. 13).

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.34, 84.

AI 46

Localizzazione: Chatzicristou 3-5.

Descrizione: resti di edificio; condotto.

Bibliografia: AD 42.B', 17-19.

AI 47

Localizzazione: Falirou-Donta.

Descrizione: strade; case.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.32, 83.

AI 49

Localizzazione: Falirou 1-3.

Descrizione: strada.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.28, 83.

AI 51

Localizzazione: Falirou 15.

Descrizione: canalizzazione in pietra.

Bibliografia: AD 51.B', 49.

AI 54

Localizzazione: Kavalloti 14.

Descrizione: edificio di piccole dimensioni.

Bibliografia: *AEph* 1971, 11.

AI 55

Localizzazione: Lembesi 2-4.

Descrizione: angolo di edificio romano.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.59, 81.

AI 56

Localizzazione: Lembesi 6.

Descrizione: condotto.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.56, 155.

AI 59

Localizzazione: Mitsaion 5-7-Zitrou.

Descrizione: strada.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.36, 84.

AI 60a

Localizzazione: Mitsaion 19.

Descrizione: *pithoi*.

Bibliografia: *AD* 31.B', 35-37.

AI 61

Localizzazione: Syggrou 23.

Descrizione: strada oblitterata da muro romano.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.D5.70, 156.

AI 63

Localizzazione: R. Galli-Parthenonos.

Descrizione: due tratti di muri romani.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.22, 82.

AI 64

Localizzazione: Propileon 10.

Descrizione: tratto di muro; cisterna.

Bibliografia: *AD* 45.B', 29.

AI 65

Localizzazione: Propileon 11.

Descrizione: due tratti di muri.

Bibliografia: *AD* 43.B', 29-30.

AI 71b

Localizzazione: Tzireon 4.

Descrizione: terme.

Bibliografia: *AEph* 1971, 18-21

AI 72

Localizzazione: Veikou 5-7.

Descrizione: parte di edificio termale.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.38, 84.

AI 73

Localizzazione: Veikou-Mitromara.

Descrizione: parte di abitazione.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.46, 85.

AI 75

Localizzazione: Kavalloti (Erechthiou-Propileon).

Descrizione: resti di setto murario; strada (St. 12).

Bibliografia: *AD* 23.B', 63.

AI 76

Localizzazione: R. Galli 9.

Descrizione: resti di impianto idrico.

Bibliografia: *AD* 22.B', 112.

AI 77

Localizzazione: Dion. Areopagitou.

Descrizione: forse resti di terme.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.3, 78.

AI 78

Localizzazione: Fratti 13-14/18.

Descrizione: resti di strutture; edificio absidato.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C4.27, 82.

AI 79b

Localizzazione: Kavalloti.

Descrizione: resti di abitazioni.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 6.C5.48, 81.

AI 85e

Localizzazione: Area a S dell'Odeion di Erode Attico.

Descrizione: condotto idrico.

Bibliografia: KARVONIS 2016, 7.B5.1, 75.

AI 88

Localizzazione: Erechteiou 35.

Descrizione: parte di un edificio allungato con vani.

Bibliografia: *AD* 20.B', 80-82.

edo.brombin@gmail.com
Scuola Archeologica Italiana di Atene

fabiojorgiocavallero@gmail.com
Sapienza, Università di Roma
Scuola Archeologica Italiana di Atene

Nota alla consultazione delle tavole

Le piante delle Tavv. II, VI, VII e XII di seguito elencate sono rielaborazioni dell'A.: AI 1 da *AD* 24.B'; AI 2 da *AD* 31.B'; AI 3 da *AD* 30.B'; AI 4 da *AD* 60.B'; AI 5 da *AD* 48.B'; AI 6 da *AD* 25.B'; AI 7 da *AD* 38.B'; AI 8 da *AD* 60.B'; AI 12 da *AD* 34.B'; AI 13 da *AD* 56-59.B'; AI 14 da *AD* 28.B'; AI 15 da *AD* 33.B'; AI 16 da ΕΛΕΥΘΕΡΑΤΟΥ 2006; AI 18 da FICUCIELLO 2008; AI 19 da GRECO 2011; AI 21 da *AD* 23.B'; AI 23 da *AD* 34.B'; AI 24 da *AD* 37.B'; AI 25 da *AD* 60.B'; AI 27 da *AD* 23.B'; AI 28 da *AD* 28.B'; AI 29 da GRECO 2011; AI 30 da *AD* 24.B'; AI 31 da *AD* 23.B'; AI 33 da LAGOGIANNI-GEORGAKARAKOS-PAPI 2018; AI 35 da *AD* 23.B'; AI 37 da *AD* 22.B'; AI 40 da *AD* 60.B'; AI 41 da *AD* 23.B'; AI 44 da ΧΑΡΑΜΗ 2013; AI 45 da *AD* 20.B'; AI 46 da *AD* 42.B'; AI 53 da *AD* 25.B'; AI 57 da LAGOGIANNI-GEORGAKARAKOS-PAPI 2018; AI 58 da *AEph* 1971; AI 59 da *AD* 28.B'; AI 60 da *AD* 31.B'; AI 62 da GRECO 2015; AI 63 da *AD* 22.B', *AD* 27.B'; AI 68 da *AD* 44.B'; AI 71 da *AEph* 1971; AI 72 da *AD* 27.B'; AI 73 da *AD* 22.B'; AI 74 da *AD* 17.A; AI 79 da *AD* 20.B'; AI 81 da *AD* 28.B'; AI 83 da GRECO 2011; *AD* 27.B'; AI 85 da GRECO 2015; AI 86 da ΜΠΡΟΥΣΚΑΡΗ 2002; AI 87 da *AD* 24.B'; AI 88 da *AD* 20.B'; AI 89 da *AD* 27.B'; AI 91 da *AD* 34.B'; AI 92 da *AD* 24.B'; AI 93 da *AD* 31.B'; AI 97 da *AD* 22.B'; AI 98 da *AD* 27.B'. Per il percorso delle mura da ΘΕΟΧΑΡΑΚΗ 2015; per l'area dell'Acropoli da GRECO 2011; per l'Olympieion da LAGOGIANNI-GEORGAKARAKOS-PAPI 2018.

Tav. I riel. A. da LAGOGIANNI-GEORGAKARAKOS-PAPI 2018. Tav. III riel. A. da ΕΛΕΥΘΕΡΑΤΟΥ 2006. Tav. IV riel. A. da *AD* 25.B'. Tav. V riel. A.: piante da GRECO 2011; sezione da *AD* 27.B'. Tav. VIII riel. A.: piante da LAGOGIANNI-GEORGAKARAKOS-PAPI 2018; foto in alto da *AD* 19.B', in basso da *AEph* 1971. Tav. IX riel. A. da ΧΑΡΑΜΗ 2013. Tav. X riel. A. da ΕΛΕΥΘΕΡΑΤΟΥ 2006. Tav. XI riel. A. da ΣΑΡΡΑ 2008. Tav. XIII riel. A. da *AD* 24.B'. Tav. XIV riel. A. da ΕΛΕΥΘΕΡΑΤΟΥ 2006. Tav. XV riel. A. da GRECO 2015.

AI – Localizzazione	E III-II a.C.	R1 II-I a.C.	R2 I d.C.-III d.C.	R3 seconda metà III d.C.-VII d.C.	Età romana generica
1. I. ton Rogon 15-17	a				b
2. R. Galli-Kavalloti	a				b
3. R. Galli 8-Kariatidon	a				b
4. Erechthiou 46	a			b	
5. Kallisperi 16-Dion. Areopagitou 35	a	a	b		
6. Diakou 16-18	a	a	b	c	
7. Dion. Areopagitou-Makri 1	a	b	c	d	
8. Lembesi 5-7-Porinou	a			b	
9. Falirou 7-9	a		b	c	
10. Erechthiou 22					
11. Syggrou 4	a	a	b		
12. Zitrou 18	a	a		b	
13. Propileon 39	a	a	b		
14. Syggrou 10-Tzireon	a			b	
15. Syggrou 13-Lembesi	a				b
16. Museo Acropoli-Palazzo Weiler	a	a, b	c	d	
17. Lembesi-Porinou	a			b	
18. Dion. Areopagitou 12	a				b
19. Dion. Areopagitou-Makri 2, 10-Diakou 9					
20. R. Galli 33	a				b
21. Garibaldi-Sofroniskou-Fenaretis	a			b	
22. Propileon 21	a				b
23. Syggrou 6	a				b
24. Kavalloti 18	a	b			
25. I. ton Rogon			a	b	
26. Gumpster-Fratti					
27. Makriyanni 23-25-27			a	b	
28. Makri 3					
29. Makriyanni 17-Porinou-Drakou					
30. Makriyanni 19-21		a	b		
31. Kallisperi					
32. Guempster 10-Garibaldi 11				b	a
33. Kariatidon 11	a		b	b	
34. R. Galli-Guempster					
35. R. Galli 15					
36. Erechthiou 49, 53					
37. Falirou 8					
38. Erechthiou (tra Fratti e R. Galli)					
39. Erechthiou 33					
40. Dion. Areopagitou 5					
41. Mitromara 4					
42. Makri 12					
43. Erechthiou 21-25					
44. Porinou 5-7	a		b	c	
45. Chatzicristou 18-20		a			b
46. Chatzicristou 3-5					
47. Falirou-Donta					
48. Erechthiou 18			a	b	
49. Falirou 1-3					
50. Falirou 5			a	b	
51. Falirou 15					
52. R. Galli 10-Kariatidon					
53. Kavalloti 9					
54. Kavalloti 14					
55. Lembesi 2-4					
56. Lembesi 6					

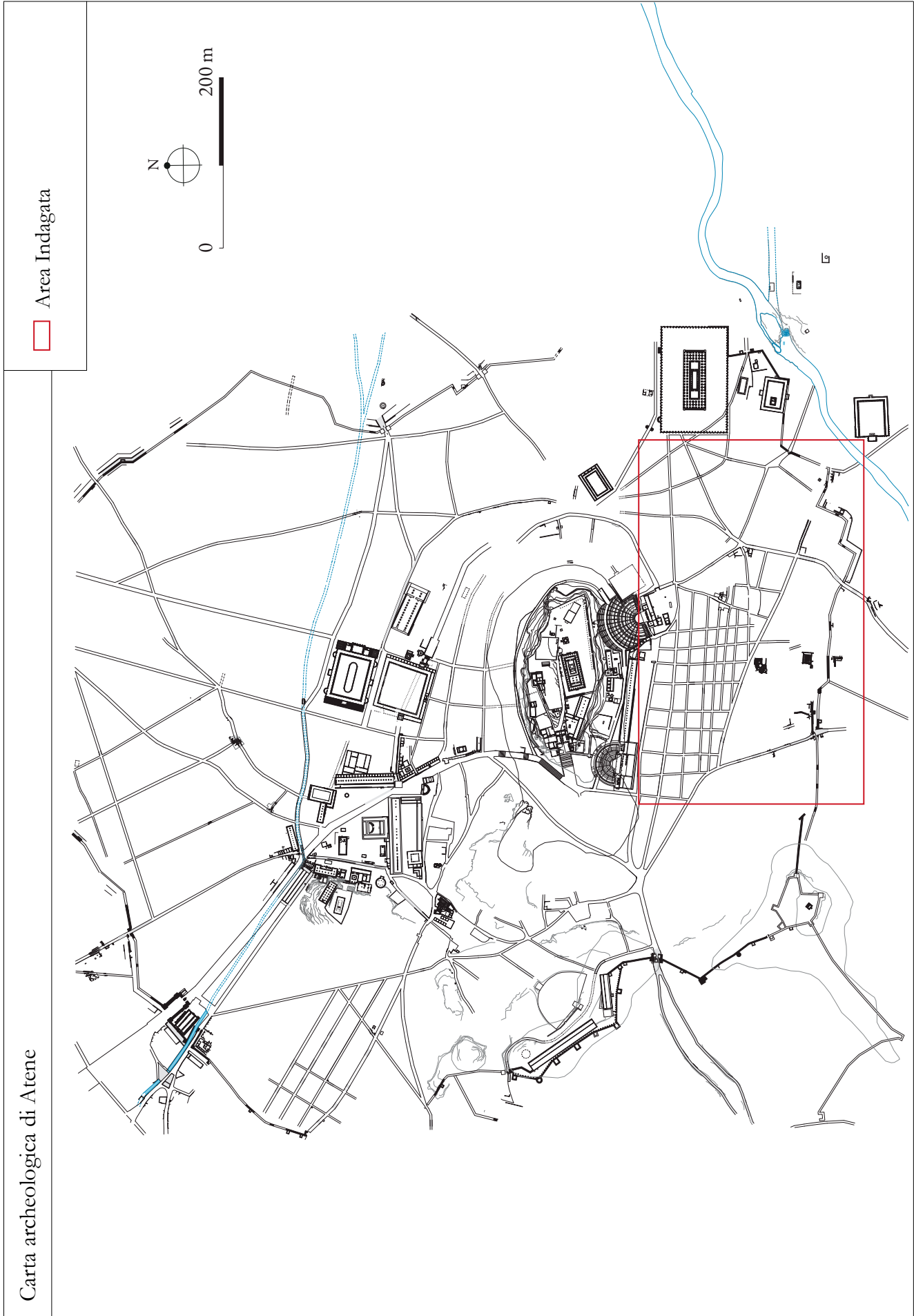
AI – Localizzazione	E III-II a.C.	R1 II-I a.C.	R2 I d.C.-III d.C.	R3 seconda metà III d.C.-VII d.C.	Età romana generica
57. Misalariotou 13			a	b	
58. Mitromara-Chatzichristou					
59. Mitsaion 5-7-Zitrou					
60. Mitsaion 19				b	a
61. Syggrou 23					
62. Santuario della Ninfa					
63. R. Galli-Parthenonos					
64. Propileon 10					
65. Propileon 11					
66. Propileon 34			a	b	
67. Syggrou 31			a	b	
68. Tsami Karatasou 5-7		a	b		
69. Tsami Karatasou 6					
70. Erechthiou 21-23					
71. Tzireon 4	a				b
72. Veikou 5-7					
73. Veikou-Mitromara					
74. Kallisperi-Parthenonos-Dion. Areopagitou		a	b	c	
75. Kavalloti (Erechtheiu-Propileon)					
76. R. Galli 9					
77. Dion. Areopagitou					
78. Fratti 13-14, 18					
79. Kavalloti	a				b
80. Syggrou 25					
81. Propileon 23					
82. R. Galli 21					
83. Vourvachi 5-7-9	a	a	b		
84. Dion. Areopagitou-Makriyanni					
85. Area a S dell'Odeion di Erode Attico	a	b	c	d	e
86. Dion. Areopagitou-Parthenonos			a	b	
87. Dion. Areopagitou-Propileon	a	a		b	
88. Erechthiou 35					
89. R. Galli 27-Guempster					
90. I. ton Rogon-Lempesi 19					
91. Syggrou 5	a	b			
92. Vourvachi 3					
93. Veikou 14-Misalariotou					
94. Veikou 3-Dimitrakopoulou 2					
95. Parthenonos 14-16					
96. Kavalloti 27					
97. Falirou 8-Dimitrakopoulou 7					
98. Erechthiou 28					
99. Erechthiou 30					
100. Misalariotou-Veikou					
101. Veikou 16					
102. Veikou 24-26					
103. Veikou 28					
104. Veikou 32					

BIBLIOGRAFIA

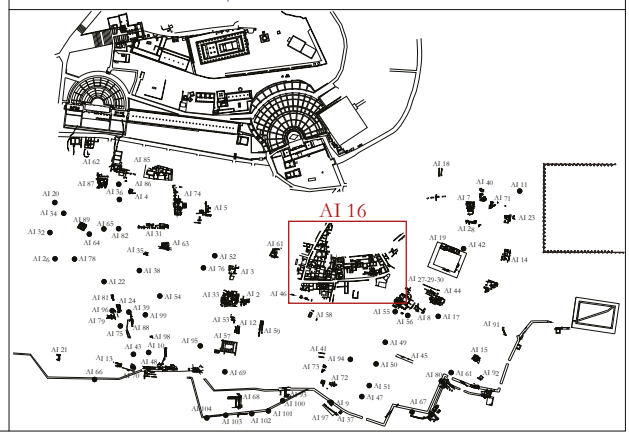
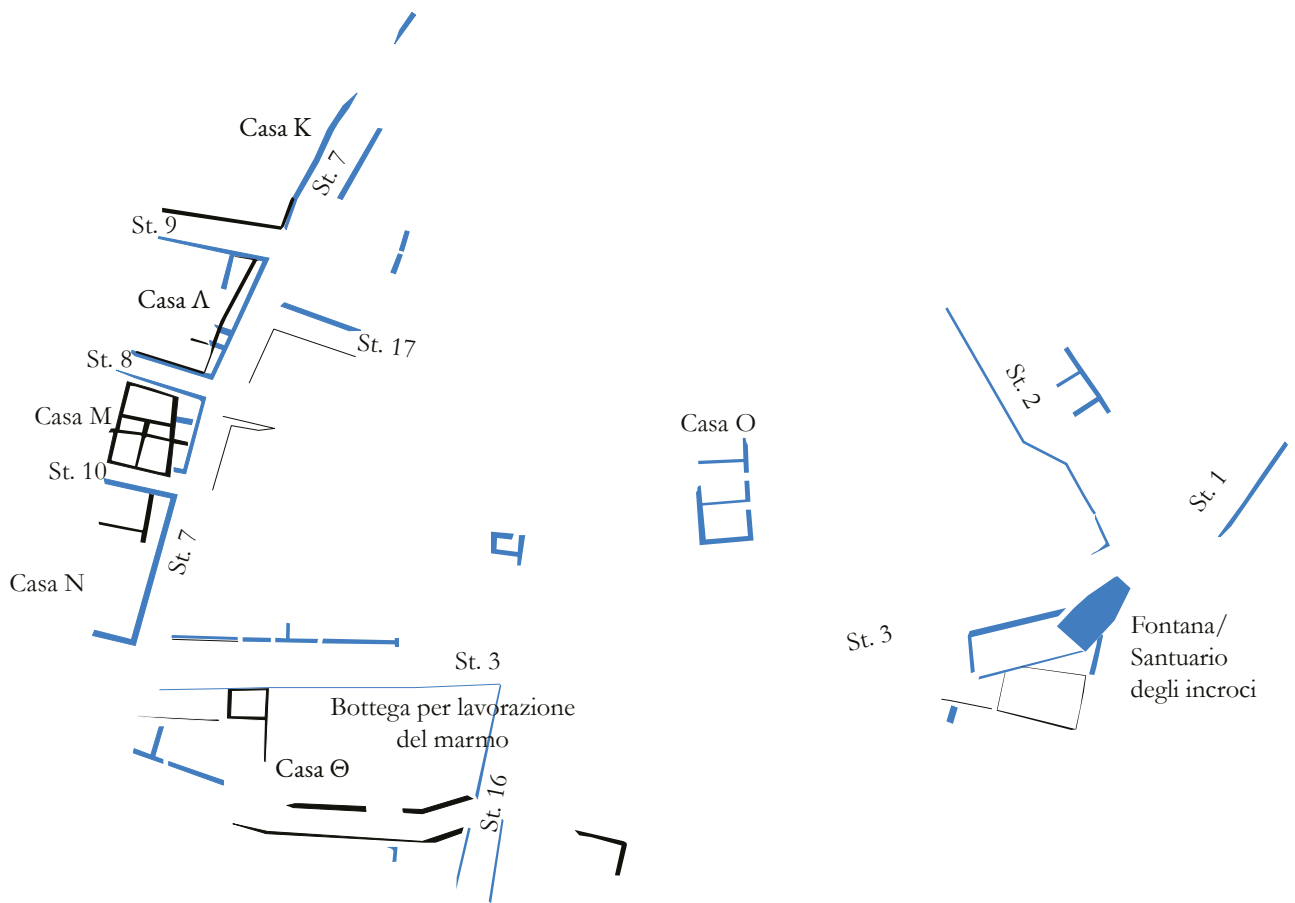
- ANTELA BERNÁRDEZ B. 2009, «Sila no vino aprender Historia Antigua: El asedio de Atenas en 87/6 a.C.», *REA* 111.2, 475-491.
- ARENZ A. 2006, *Herakleides Kritikos "Über die Städte in Hellas": eine Periegesis Griechenlands am Vorabend des Chereimonideischen Krieges*, München.
- ASSENMAKER P. 2013, «Poids symbolique de la destruction et enjeux idéologiques de ses récits», J. Driessen (ed.), *Destruction. Archaeological, Philological and Historical Perspectives*, Louvain, 391-414.
- AZZENA G. 1994, «Topografia di Roma antica: ipotesi per una sistematizzazione dei dati a valenza topografica», *Archeologia e Calcolatori* 5, 277-279.
- BALDASSARI P. 1998, ΣΕΒΑΣΤΩΙ ΣΩΤΗΡΙ. *Edilizia monumentale ad Atene durante il Saeculum Augustum*, Roma.
- BALDASSARI P. 2001, «Lo specchio del potere: programmi edilizi ad Atene in età augustea» J-Y. Marc - J-C. Moretti (éd.), *Constructions publiques et programmes édilitaires en Grèce entre le I^e siècle av. J.-C. et le I^{er} siècle ap. J.-C.*, Actes du colloque organisé par l'École Française d'Athènes et le CNRS (Athènes 14-17, mai 1995), *BCH* suppl. 39, 401-425.
- BALDINI-LIPPOLIS I. 1995, «La monumentalizzazione tardo-antica di Atene», *Ostraka* 4, 169-190.
- BALDINI-LIPPOLIS I. 2001, *La domus tardoantica. Forme e rappresentazioni dello spazio domestico nelle città del Mediterraneo*, Bologna-Imola.
- BOEGEHOLD A.L. 1995, *The lawcourts at Athens*, Princeton.
- BONINI P. 2003, «"Erat Athenis spatiosa et capax domus" ...Architettura domestica di Atene romana», *ASAtene* 81, 197-248.
- BONINI P. 2006, *La casa nella Grecia romana. Forme e funzioni dello spazio privato fra I e VI secolo*, Roma.
- BONINI P. 2011, «Le tracce del sacro. Presenze della religiosità privata nella Grecia Romana», F. Ghedini - M. Bassani (a cura di), *Religionem significare: aspetti storico-religiosi, strutturali, iconografici e materiali dei Sacra Privata*, *Atti dell'incontro di studio* (Padova, 8-9 giugno 2009), Roma, 205-227.
- BURDEN J.C. 1999, *Athens Remade in the Age of Augustus. A Study of the Architects and Craftsmen at Work*, PhD Diss., Berkeley.
- CAMP J.M. 2001, *The Archaeology of Athens*, New Haven-London.
- CARANDINI A. - CARAFA P. 2012 (a cura di), *Atlante di Roma Antica. Biografia e ritratti della città*, Milano.
- CARANDINI A. - CARAFA P. 2017 (eds.), *The Atlas of Ancient Rome. Biography and portraits of the city*, Princeton.
- CASTRÉN P. 1994, *Post-Herulian Athens. Aspects of Life and Culture in Athens A.D. 267-529*, Helsinki.
- CASSON L. 1974, *Travel in the Ancient World*, London.
- CURTIUS E. - KAUPERT J.A. 1881, *Karten von Attika, I. Erläuternder Text. Athen und Peiraicus*, Berlin.
- DI BRANCO M. 2006, *La città dei filosofi. Storia di Atene da Marco Aurelio a Giustiniano*, Firenze.
- DI CESARE R. 2014, «L'Area a Nord dell'Acropoli», E. Greco (a cura di), *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C. - Quartieri a nord e a nord-est dell'Acropoli e Agora del Ceramico* (SATAA 3.1), Atene-Paestum, 709-744.
- DIMITRIOU V.E. 2017, «Evidence for metallurgical activities at the south slope of the Athenian Acropolis during the Final Neolithic. Preliminary report», *ASATENE* 95, 25-38.
- ÉTIENNE R. 2004, *Athènes, espaces urbains et histoire*, Paris.
- FICUCIELLO L. 2008, *Le strade di Atene* (SATAA 2), Atene-Paestum.
- FRANTZ A. 1988, *Late Antiquity: AD 267-700*, Princeton.
- GOETTE H.R. 2002, *Ancient Roads in Greece, Proceedings of a Symposium Organized by the Cultural Association Aigeas (Athens) and the German Archaeological Institute (Athens) with the Support of the German School at Athens* (November 23, 1998), Hamburg.
- GRECO E. 2009, «Su alcuni studi di topografia ateniese alla SAIA: vecchie ipotesi e nuove prospettive», *ASATENE* 87, 217-233.
- GRECO E. 2011 (a cura di), *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C. - Colline sud-occidentali. Valle dell'Ilisso* (SATAA 1.2), Atene-Paestum.
- GRECO E. 2014a (a cura di), *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C. - Quartieri a nord e a nord-est dell'Acropoli e Agora del Ceramico* (SATAA 1.3-3), Atene-Paestum.
- GRECO E. 2014b (a cura di), *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C. Ceramico, Dypilon e Accademia* (SATAA 1.4), Atene-Paestum.
- GRECO E. 2015 (a cura di), *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C. Acropoli - Areopago - Tra Acropoli e Pnice* (SATAA 1.1), Atene-Paestum (I ristampa).
- GRECO E. - FORESTA S. - GAGLIANO E. - PRIVITERA S. - VOZA O. (a cura di) 2015, *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dall'origine al III secolo d.C.* Lexicon Topographicum Urbis Athenarum ad ἄστυ pertinens adiecto indice tomorum I-IV - *Atlante* (SATAA 1.5*-5**), Atene-Paestum 2015.
- HABICHT C. 1997, *Athens from Alexander to Antony*, London.
- HOFF M.C. 1997, «LACERATAE ATHENAE: Sulla's siege of Athens in 87/6 B.C. and its aftermath», M.C. Hoff - S.I. Rotroff (eds.), *The Romanization of Athens, Proceedings of an International Conference held at Lincoln, Nebraska* (April 1996), Oxford, 33-51.

- JOHNSTON S.I. 1991, «Crossroads», *ZPE* 88, 217-224.
- JUDEICH W. 1931, *Topographie von Athen*, München.
- KALLIGAS 2000, «ACROPOLIS Station», L. Parlama - N. Stampolidis (eds.), *The City beneath the City. Antiquities from the Metropolitan Railway Excavations*, Athens, 29-39.
- KARIVIERI A. 1994, «The 'House of Proclus' on the Southern Slope of the Acropolis: A Contribution», P. Castrén (ed.), *Post-Herulian Athens. Aspects of Life and Culture in Athens A.D. 267-529*, Helsinki, 115-140.
- KARVONIS P. 2016, *Tabula Imperii Romani. J34 – Athens, Attica*, Athens.
- KORRES M. 2002, «Αθηναϊκή πολεοδομία Αρχαίος οικιστικός χώρος. Αξία ορατών μαρτυριών», H.R. Goette (ed.), *Ancient Roads in Greece, Proceedings of a Symposium Organized by the Cultural Association Aigeas (Athens) and the German Archaeological Institute (Athens) with the Support of the German School at Athens* (Athens, 23 November 1998), Hamburg, 1-31.
- KOSTAKI L. 2006, *The intra muros road system of Ancient Athens*, PhD Diss., Toronto.
- KYRKOU M. 2000, «Réalité iconographique et tradition littéraire. Noces d'Admète et d'Alceste», ΑΓΑΘΟΣ ΔΑΙΜΩΝ. *Mythes et cultes. Études d'iconographie en l'honneur de Lilly Kabil*, BCH suppl. 38, 287-295.
- LAGOGIANNI-GEORGAKARAKOS M. - PAPI E. (eds.) 2018, HADRIANVS – ΑΔΡΙΑΝΟΣ. *Ο Αδριανός, η Αθήνα και τα Γυμνάσια – Adriano, Atene e i Ginnasi – Hadrian, Athens and the Gymnasia*, Αθήνα-Atene-Athens.
- LEIGH S. 1998, *The Aqueduct of Hadrian and the water supply of Roman Athens*, PhD Diss., Ann Arbor.
- MAIER F.G. 1959, *Griechische Mauerbauinschriften*, Heidelberg.
- MALAGARDIS N.A. 2003, «Ἀπαρχαὶ d'un céramiste du temps de Néarchos au sanctuaire de Nymphé», B. Schmalz - M. Söldner (Hrsg.), *Griechische Keramik im kulturellen Kontext, Akten des Internationalen Vasen-Symposiums* (Kiel 2001), Münster, 31-34.
- MALAGARDIS N.A. 2017, *Skyphoi attiques à figures noires. Typologie et recherches, ateliers et peintres*, Athènes.
- MARCHIANDI D. 2011, «L'area sud-occidentale della città e la valle dell'Ilisso», E. Greco (a cura di), *Topografia di Atene. Sviluppo urbano e monumenti dalle origini al III secolo d.C. – Colline sud-occidentali. Valle dell'Ilisso* (SATAA 1.2), Atene-Paestum, 380-386.
- MONACO M.C. 2015, Halirrthothios, *Krenai e culti alle pendici meridionali dell'Acropoli di Atene* (SATAA 2), Atene-Paestum, 236-237.
- PARIGI C. 2016, «The Athenian Walls in the 1st Century BC», R. Frederiksen - S. Müth - P. Schneider - M. Schnelle (eds.), *Focus on Fortification. New research on fortifications in the ancient Mediterranean and the Near East, Papers of the conference on the research of ancient fortifications* (Athens, 6-9 December 2012), Oxford, 384-396.
- PARIGI C. c.d.s. a, «Athen und die Plünderung durch Sulla: archäologische und topographische Überlegungen», J. Fouquet - K. Meese - T. Wittemberg - S. Herzog (Hrsg.), *Festschrift für Reinhard Stupperich*.
- PARIGI C. c.d.s. b, *Atene e il sacco di Silla. Evidenze archeologiche e topografiche fra l'86 e il 27 a.C.*, Weisbaden.
- PARLAMA L. - STAMPOLIDIS N. 2000, *The City beneath the City. Antiquities from the Metropolitan Railway Excavations*, Athens.
- PRITCHETT W.K. 1980, *Studies in Ancient Greek Topography. Part III (Roads)*, Berkeley-Los Angeles-London.
- PRONTERA F. 1994, «Sull'immagine delle grandi città nella geografia greca», *MEFRA* 106.2, 845-858.
- SCHMALZ G.C.R. 2009, *Augustan and Julio-Claudian Athens. A new Epigraphy and Prosopography*, Leiden-Boston.
- STUART J. - REVETT N. 1832-1844, *Le Antichità di Atene*, I-IV, Milano.
- THEOCHARAKI A.M. 2011, «Thea ancient circuit wall of Athens», *Hesperia* 80, 71-156.
- TRAVLOS J. 1971, *Pictorial Dictionary of Ancient Athens*, New York.
- WYCHERLEY R.E. 1978, *The Stones of Athens*, Princeton.
- ΒΑΙΖΟΣ Σ. 2008, *Η Αθήνα κατά τη ρωμαϊκή εποχή. Πρόσφατες ανακαλύψεις, νέες έρευνες*, Αθήνα.
- ΕΛΕΥΘΕΡΑΤΟΥ Σ. 2006, *Το Μουσείο και η Ανασκαφή. Ευρήματα από τον χώρο ανέγερσης του Νέου Μουσείου της Ακρόπολης*, Αθήνα.
- ΘΕΟΧΑΡΑΚΗ Α.Μ. 2015, *Τα Αρχαία Τείχη των Αθηνών*, Αθήνα.
- ΚΑΛΛΙΓΑΣ Π.Γ. 1963, «Έργασια τακτοποιήσεως και διαμορφώσεως του ιερού Διονύσου Έλευθερέως τής νοτίου κλιτύος Άκροπόλεως», *ΑΔ* 18.Β', 12-18.
- ΚΑΛΛΙΓΑΣ Π.Γ. 1995, «Ανασκαφές στο οικόπεδο Μακρυγιάννη», *Ανθέμιον* 1, 5-11.
- ΚΑΛΛΙΓΑΣ Π.Γ. 2009, «Το ΠΑΝΑΘΗΝΑΪΚΟ ΣΤΑΔΙΟ. Μια νέα ερμηνεία», *ΑΡΧΑΙΟΛΟΓΙΑ ΚΑΙ ΤΕΧΝΕΣ* 113, 86-95.
- ΚΟΡΡΕΣ Μ. 2009, «Οδικό δίκτυο γύρω από την Ακρόπολη», Μ. Κορρές (επιμ.), *Αττικής οδοί: αρχαίοι δρόμοι της Αττικής*, Αθήνα, 74-95.
- ΚΟΡΡΕΣ Μ. 2010 (επιμ.), *Αττικής Οδοί 2. ΟΙ ΠΡΩΤΟΙ ΧΑΡΤΕΣ ΤΗΣ ΠΟΛΕΩΣ ΤΩΝ ΑΘΗΝΩΝ: Fauvel 1787, Κλεάνθης-Schaubert 1831-1832, Weiler 1834, Schaubert-Stauffert 1836, Stauffert 1836-1837, F. Altenhofen 1837, «Επιτροπή 1847»*, Αθήνα.
- ΚΩΣΤΑΚΗ Λ. 2009, «Οδικό δίκτυο των Αθηνών», Μ. Κορρές (επιμ.), *Αττικής οδοί: αρχαίοι δρόμοι της Αττικής*, Αθήνα, 96-111.
- ΜΗΛΙΑΔΗΣ Ι. 1955, «Άνασκαφαί νοτίως τής Άκροπόλεως», *ΡΑΑΗ*, 36-52.
- ΜΗΛΙΑΔΗΣ Ι. 1956, «Άνασκαφαί νοτίως τής Άκροπόλεως», *ΡΑΑΗ*, 262-265.

- ΜΗΛΙΑΔΗΣ Ι. 1957, «Άνασκαφαί νοτίως τῆς Ἀκροπόλεως», *ΡΑΑΗ*, 23-26.
- ΜΗΛΙΑΔΗΣ Ι. 1959, «Άνασκαφαί νοτίως τῆς Ἀκροπόλεως», *ΡΑΑΗ*, 5-7.
- ΜΠΑΝΟΥ Ε.Σ. 2013, «Οι ανασκαφές της Γ' ΕΠΚΑ κατά την τελευταία πενταετία», Σ. Οικονόμου - Μ. Δόγκα Τόλη (επιμ.), *Αρχαιολογικές Συμβολές τόμος Β': Αττική. Α' και Γ' Εφορείες Προϊστορικών και Κλασικών Αρχαιοτήτων*, Αθήνα, 281-303.
- ΜΠΟΥΤΙΑ Π. 2008, «Ρωμαϊκά ιερά της Μητρός θεών-Κυβέλης σε αθηναϊκές αστικές επαύλεις», Σ. Βλίζος (επιμ.), *Η Αθήνα κατά τη ρωμαϊκή εποχή. Πρόσφατες ανακαλύψεις, νέες έρευνες*, Αθήνα, 207-230.
- ΜΠΡΟΥΣΚΑΡΗ Μ.Σ. 2002, *Οι ανασκαφές νοτίως τῆς Ἀκροπόλεως. Τὰ Γλυπτά*, Αθήναι.
- ΠΑΠΑΔΟΠΟΥΛΟΥ-ΚΑΝΕΛΛΟΠΟΥΛΟΥ Χ. 1973, «Άνασκαφή Νοτίως Ἀκροπόλεως. Μελανόμορφη Κεραμική», *ΑΔ* 27, Α', 185-302.
- ΠΙΚΟΥΛΑΣ Γ.Α. 1995, *ΟΔΙΚΟ ΔΙΚΤΥΟ ΚΑΙ ΑΜΥΝΑ. Από τὴν Κόρινθο στο Ἄργος καὶ τὴν Ἀρκαδία*, Αθήνα.
- ΣΑΡΓΑ Ν. 2008, «Κτήριο των ρωμαϊκών χρόνων με εγκατάσταση επεξεργασίας σιτηρών», Σ. Βλίζος (επιμ.), *Η Αθήνα κατά τη ρωμαϊκή εποχή. Πρόσφατες ανακαλύψεις, νέες έρευνες*, Αθήνα, 231-246.
- ΤΡΑΥΛΟΣ Ι. 1960, *Πολεοδομική εξέλιξι τῶν Ἀθηνῶν*, Αθήναι.
- ΤΣΟΝΙΩΤΗΣ Ν. 2008, «Νέα στοιχεία για το υστερορωμαϊκό τείχος της Αθήνας», Σ. Βλίζος (επιμ.), *Η Αθήνα κατά τη ρωμαϊκή εποχή. Πρόσφατες ανακαλύψεις, νέες έρευνες*, Αθήνα, 55-74.
- ΧΑΡΑΜΗ Χ. 2013, «Ένα λουτρό της ύστερης αρχαιότητας στα ΝΑ του βράχου της Ἀκροπόλεως», Σ. Οικονόμου - Μ. Δόγκα Τόλη (επιμ.), *Αρχαιολογικές Συμβολές τόμος Β': Αττική. Α' και Γ' Εφορείες Προϊστορικών και Κλασικών Αρχαιοτήτων*, Αθήνα, 335-337.



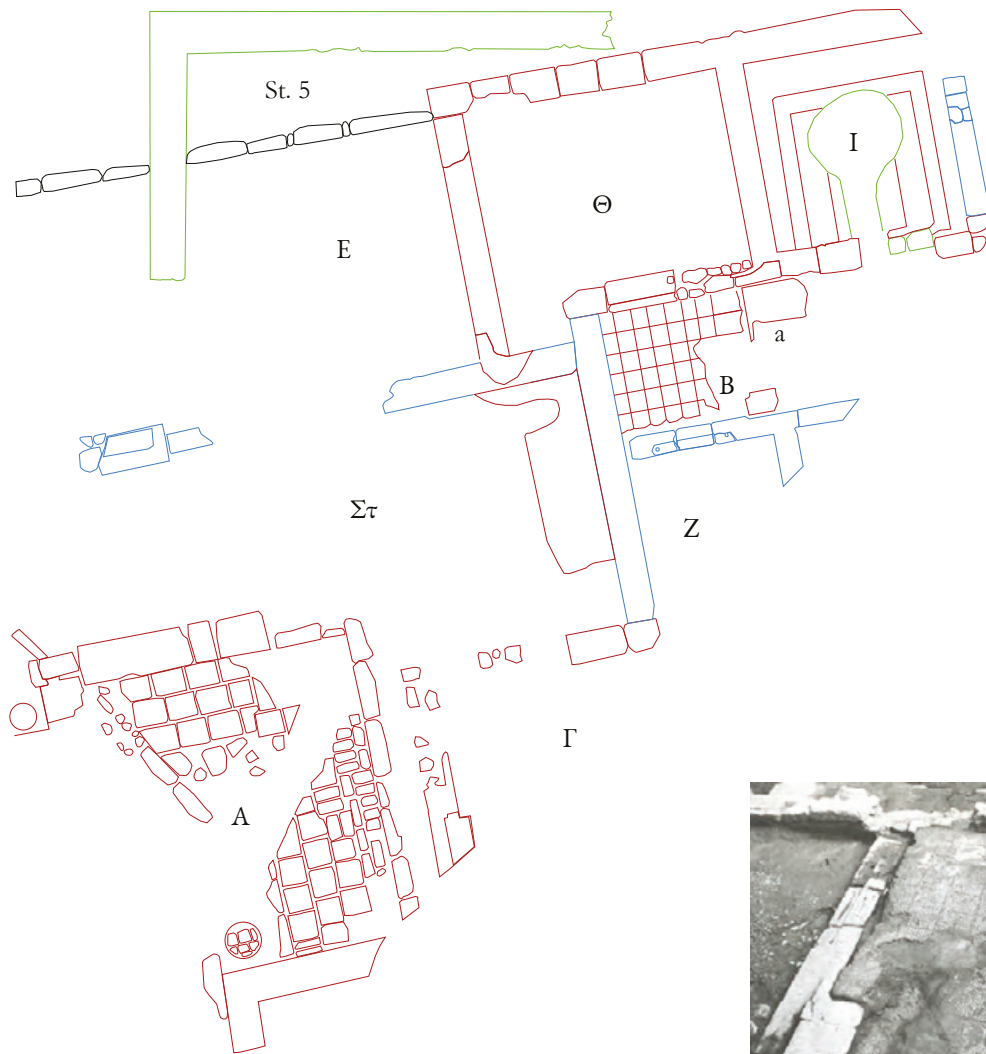
Il quartiere del nuovo Museo dell'Acropoli (AI 16a-b)



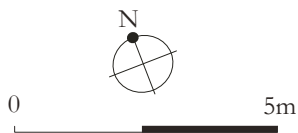
- V-IV a.C.
- IV a.C. - I d.C.
- St. Strada antica

Tav. III

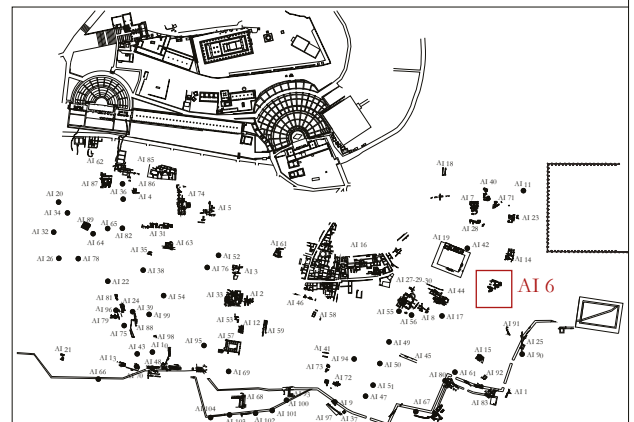
Od. Diakou 16-18 (AI 6a-b-c)



a. Decorazione pavimentale amb. B

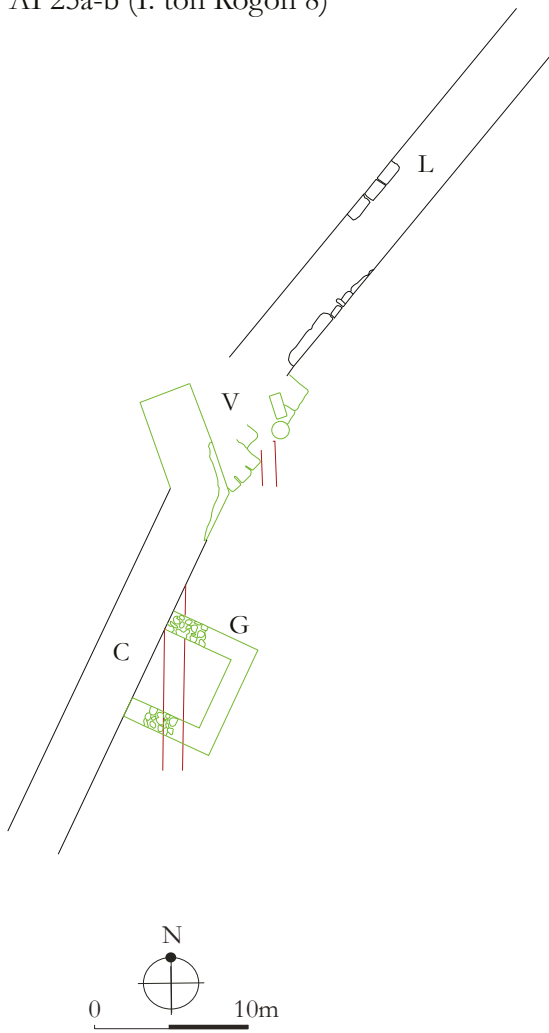


- Età classica (St. 5)
- Età ellenistica (AI 6a)
- Età imperiale (AI 6b)
- Età tardo-antica (AI 6c)



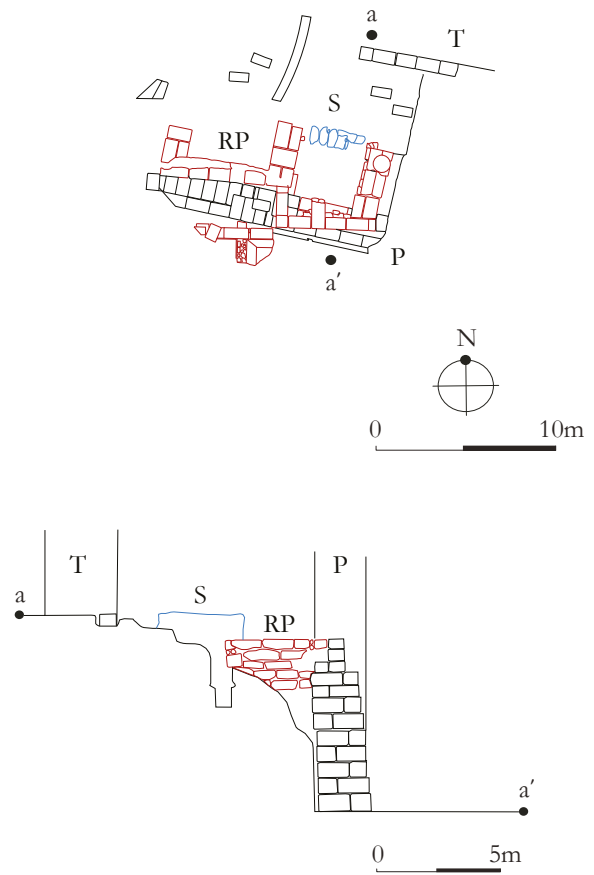
Le porte di I. ton Rogon (AI 25a-b) e Vourvachi (83a-b)

AI 25a-b (I. ton Rogon 8)



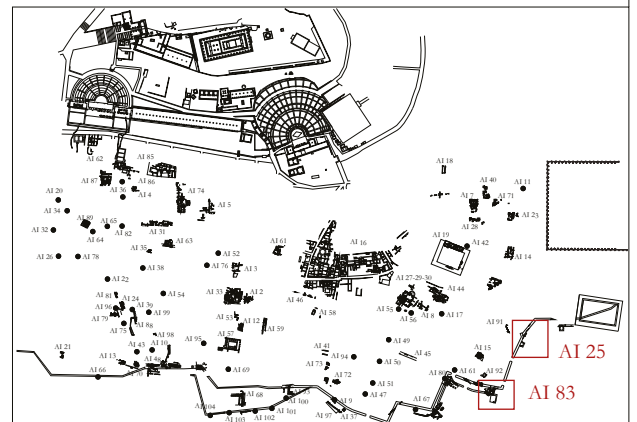
C. Mura di Conone
 L. Mura di Licurgo
 V. Tamponatura porta (Valeriano)
 G. Torre Giustiniana

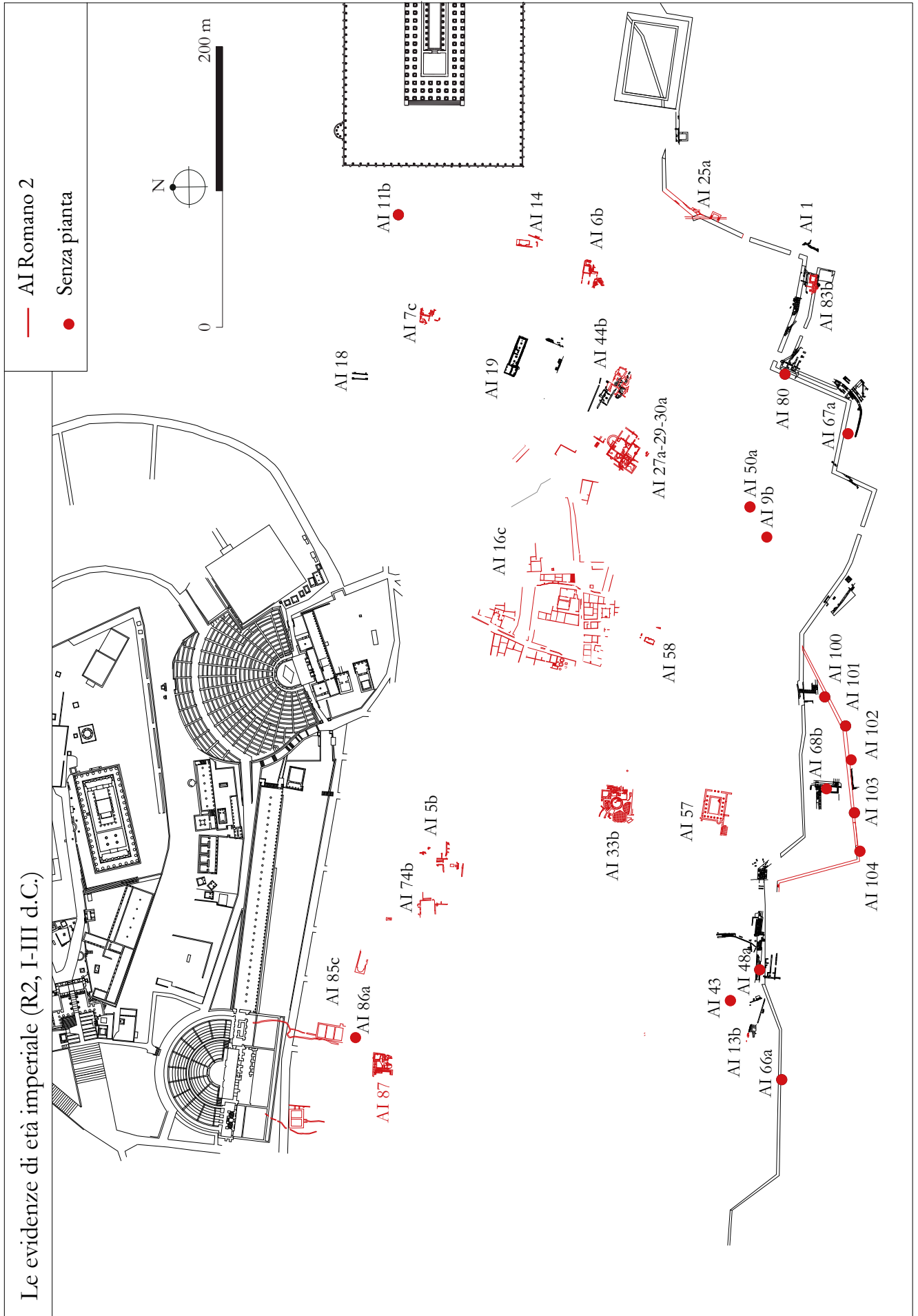
AI 83a-b (Vourvachi 5-7-9)



T. Mura di Temistocle
 P. *Proteichisma*
 RP. Riutilizzo *proteichisma*
 S. Strada

- Età classica
- Età ellenistica
- Età imperiale
- Età tardo-antica





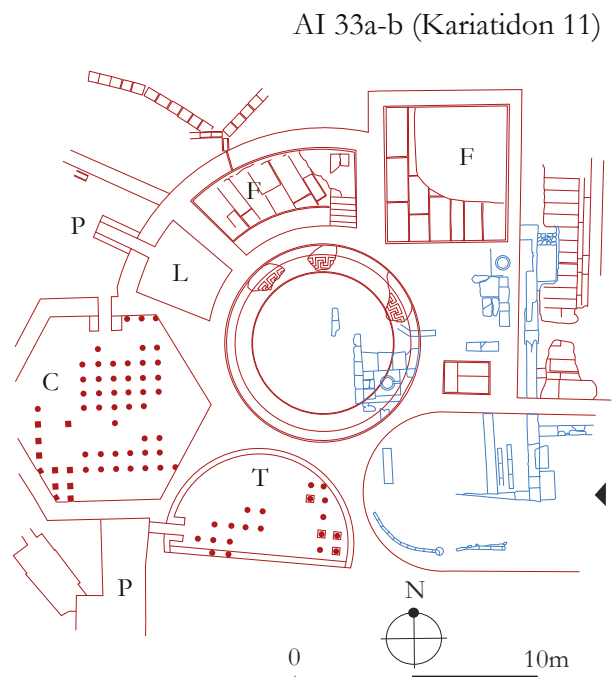
Tav. VII

Gli impianti termali (AI 33a-b; AI 57a-b)



Terme Kariatidon 11

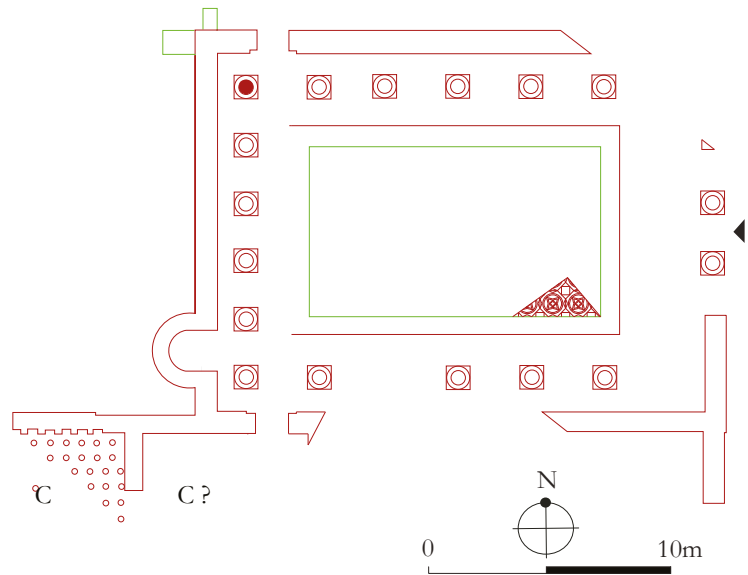
- F. *Frigidarium*
- T. *Tepidarium*
- C. *Caldarium*
- P. *Praefurnium*
- L. *Laconicum*



AI 33a-b (Kariatidon 11)

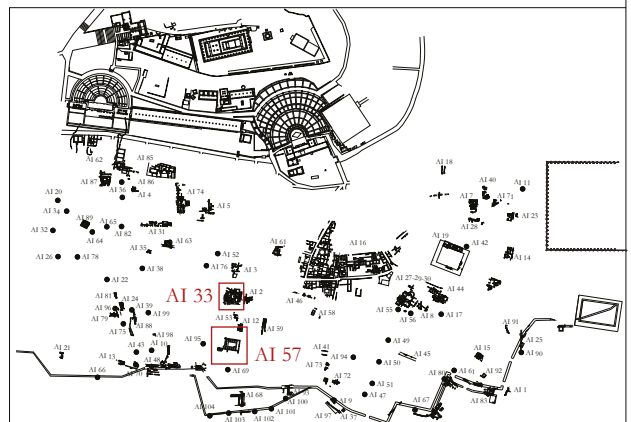


Terme di Misaralitou 13

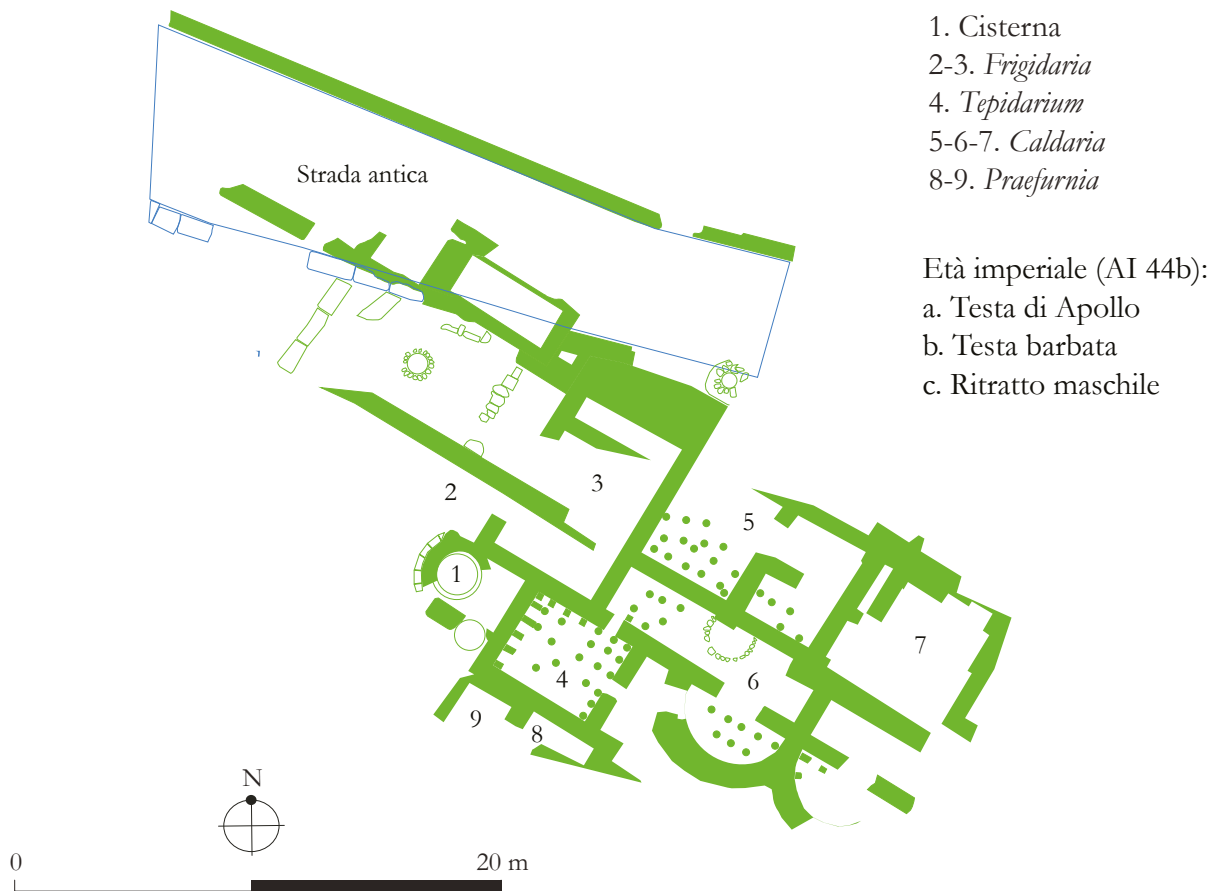


AI 57a-b (Misaralitou 13)

- Età ellenistica
- Età imperiale
- Età tardo-antica



Le terme di od. Porinou 5-7 (AI 44a-b-c)



a



b



c

- Età ellenistica (AI 44a)
- Età tardo-antica (AI 44c)
(ricostruzione su edificio di età imperiale, 44b)



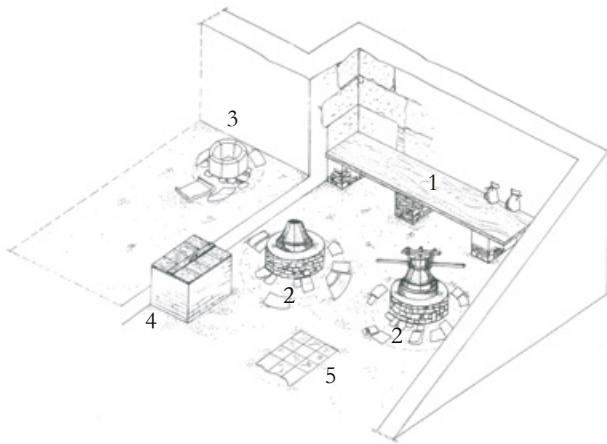
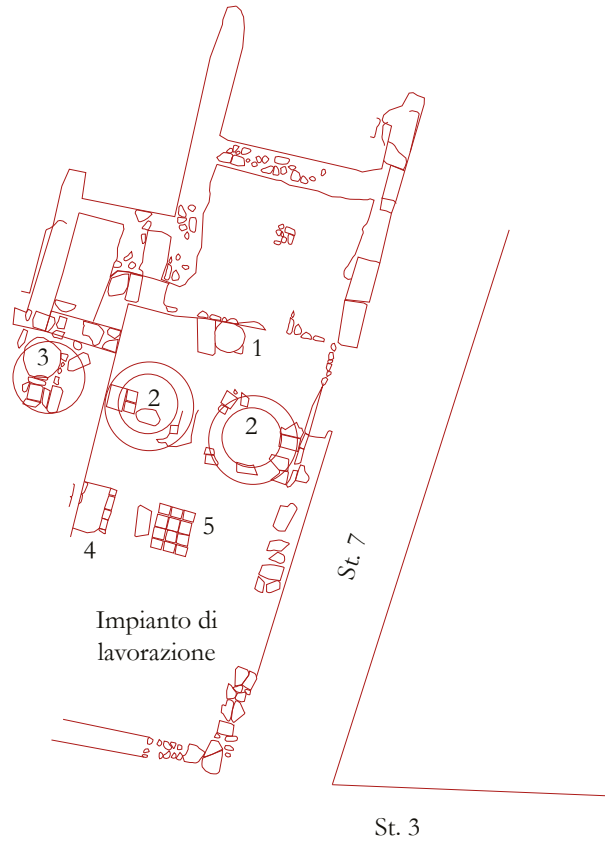
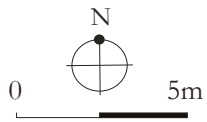
Il quartiere del nuovo Museo dell'Acropoli (AI 16c-d)



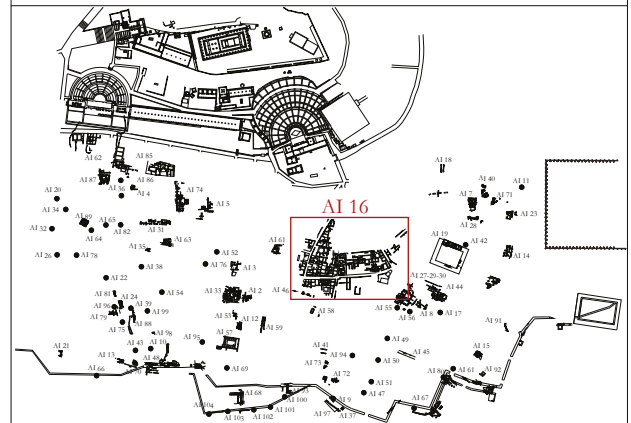
Area destinata alla lavorazione dei cereali (AI 16c)

AI 16c (Area del Museo dell'Acropoli)

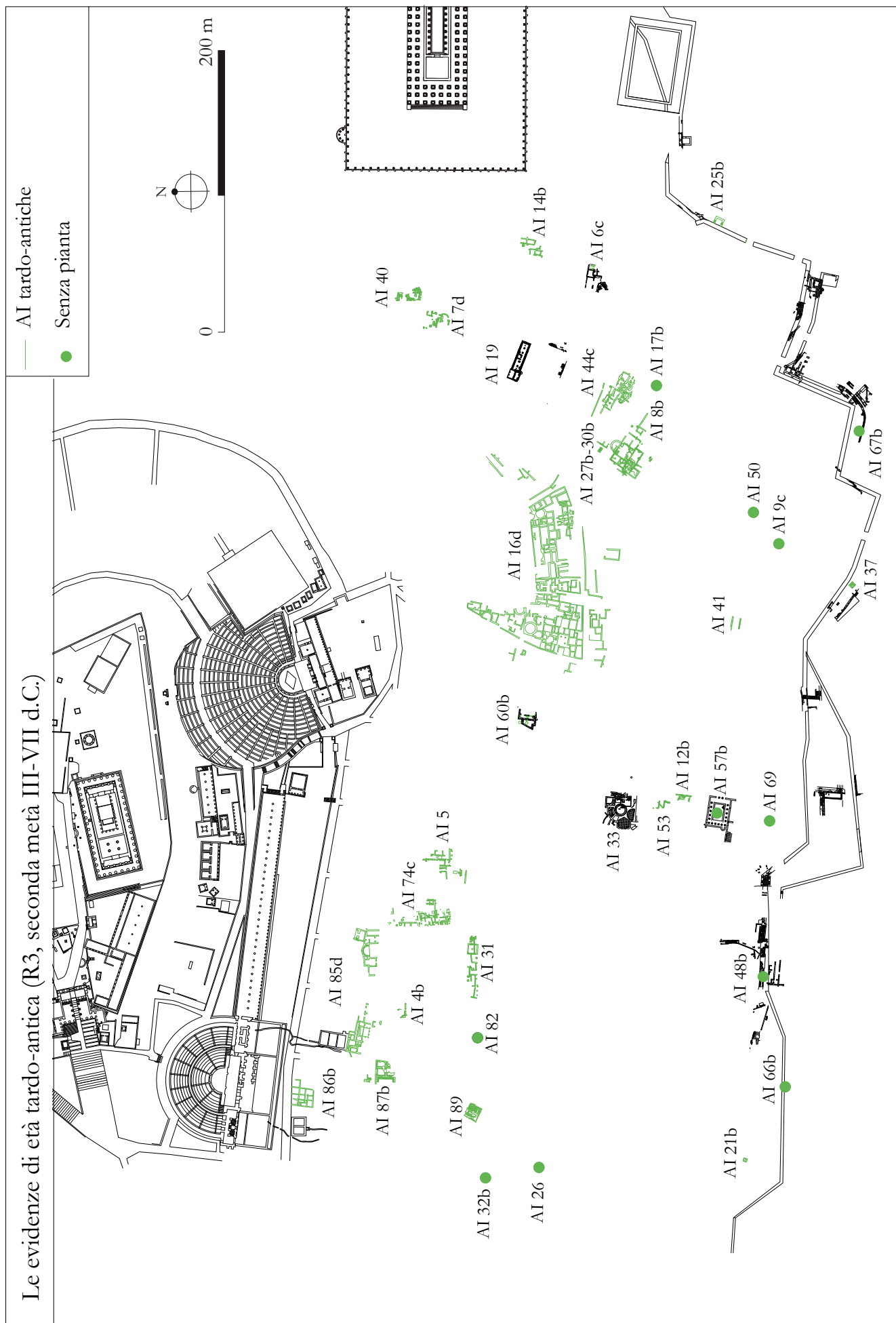
- 1. Banchina
- 2. Mola asinaria
- 3. Impastatrice
- 4. Vasca/deposito (?)
- 5. Lastricatura



Ricostruzione assonometrica dell'impianto per la lavorazione dei cereali

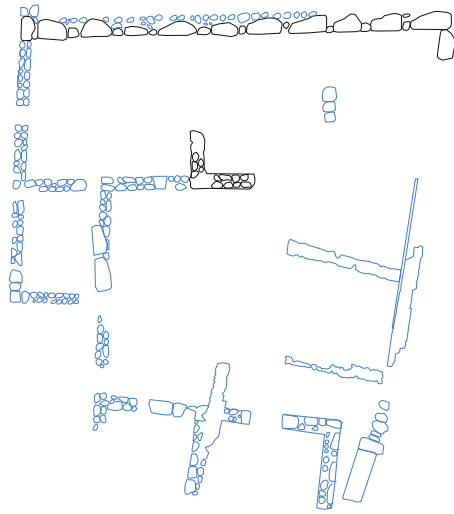


■ Età Imperiale
St. Strada antica

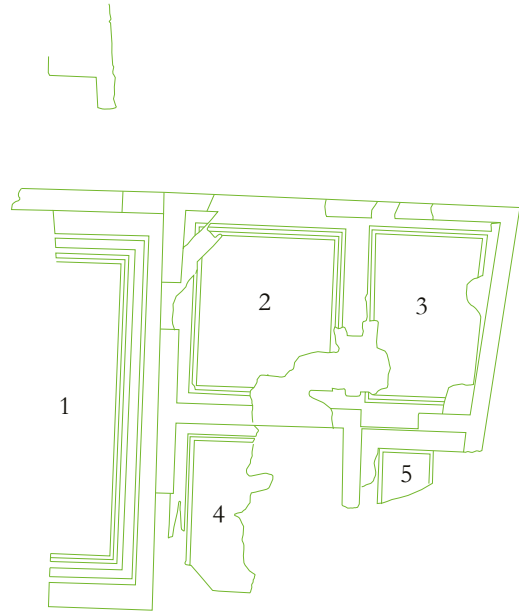


Tav. XII

Le abitazioni nel lotto Dion. Areopagitou-Propileon (AI 87a-b)

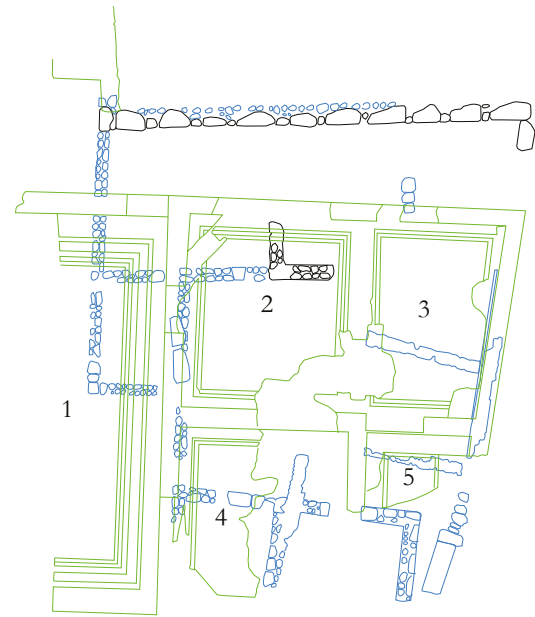
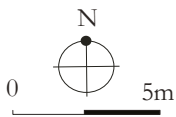


AI 87a



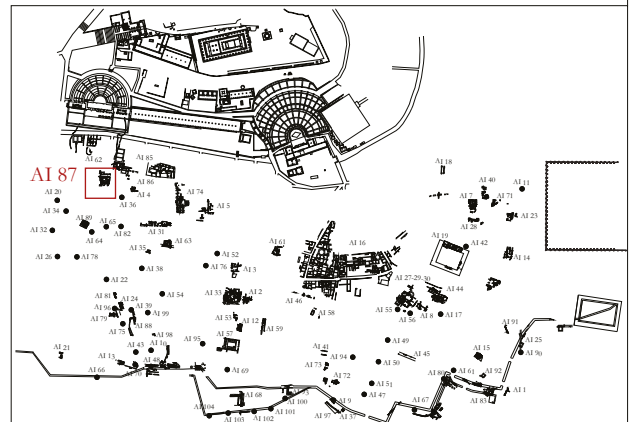
AI 87b

1. Pavimento musivo a scacchi policromi
2. Pavimento musivo con stelle a quattro punte
3. Mosaico con reticolato di fasce
4. Mosaico policromo, cornice a meandro
5. Mosaico con reticolato di fasce



AI 87a-b

- Età classica
- Età ellenistica
- Età tardo-antica

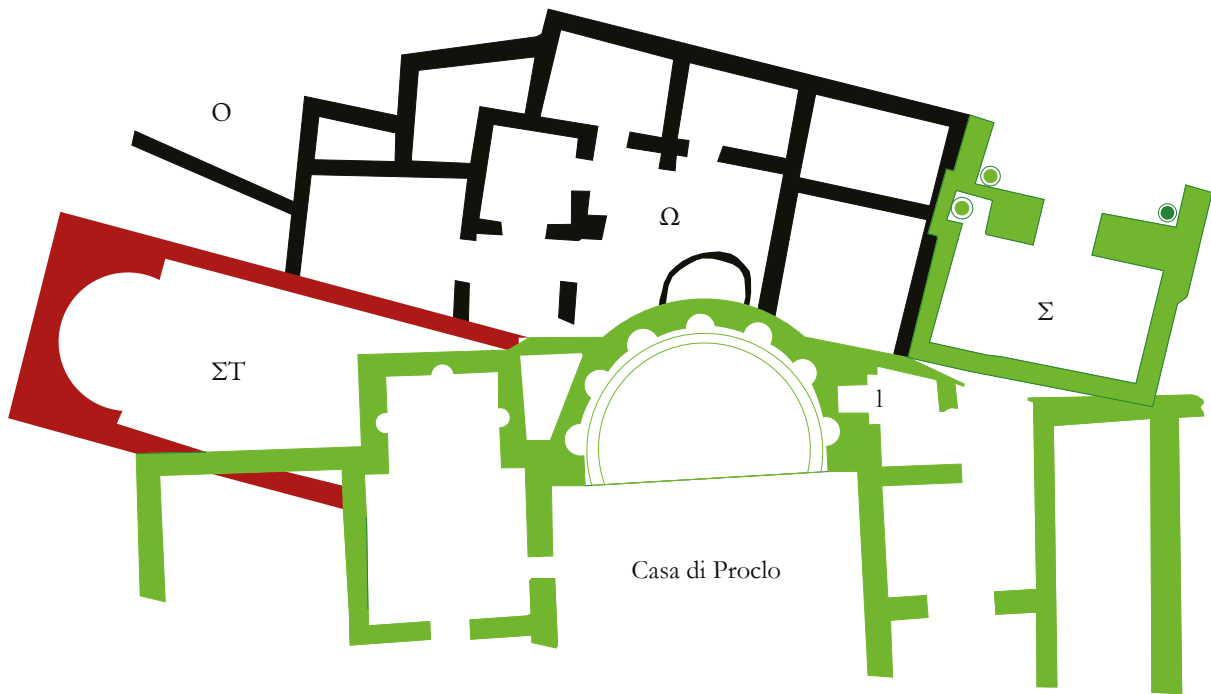


Il quartiere del nuovo Museo dell'Acropoli (AI 16d)

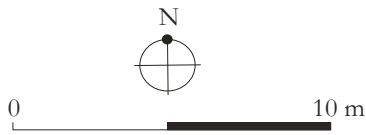


Tav. XIV

La cd. Casa di Proclo (AI 85d)

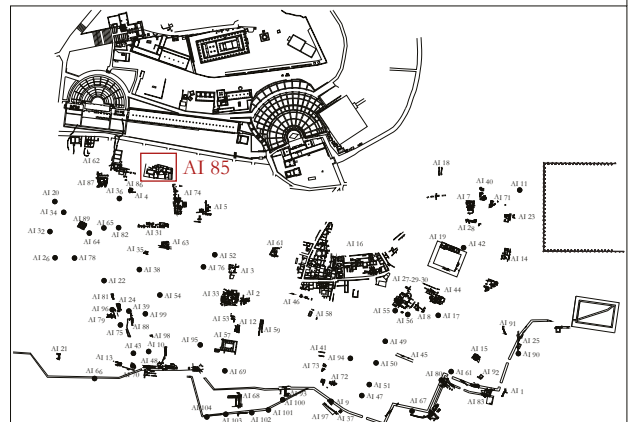


Casa di Proclo



Ω. V-I a.C.
 O. Casa classica
 ΣΤ. Costruzione non finita
 Σ. *Domus* (?)
 l. *Lararium*

- Età classica
- Età imperiale
- Età tardo-antica



ANNVARIO
della
SCUOLA
ARCHEOLOGICA
DI ATENE
e delle
MISSIONI
ITALIANE
IN ORIENTE

VOLUME 96
2018



€ 100,00

ISSN 0067-0081 (cartaceo)
ISSN 2585-2418 (on-line)